

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (II e IX)	»	24
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	28
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	32
GIUSTIZIA (II)	»	51
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	53
FINANZE (VI)	»	57
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	66
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	91
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	93
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	94

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	96
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	»	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	»	104
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	105

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (*Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazione e raccomandazione*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Gianluca PINI.

La seduta comincia alle 9.20.

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

C. 3513 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(*Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazione e raccomandazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Francesca BUSINAROLO, *relatrice*, fa presente che l'esame del decreto-legge recante proroga di termini rappresenta un appuntamento annuale per il Parlamento sin dalla XIV legislatura, circostanza che, in sé, già evidenzia un carattere intrinseco del modo di legiferare nel nostro Paese, che si caratterizza per la natura alluvionale della legislazione e per la sua precarietà, che rende necessarie continue proroghe e rinvii.

Tali aspetti formano oggetto di un'apposita raccomandazione contenuta nel pa-

rere che intende sottoporre all'esame del Comitato e di essi danno ampiamente conto le premesse, alle quali rinvia anche per le ulteriori problematiche riscontrate.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 3513 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:

il provvedimento, che si compone di tredici articoli, reca disposizioni che intervengono, come fisiologicamente accade per i decreti-legge così detti "mille proroghe", su numerosi ambiti materiali, ma che risultano legate tra loro dalla comune funzione di prorogare o differire termini previsti da disposizioni legislative vigenti, ovvero di introdurre regimi transitori;

sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:

nel procedere a numerose modifiche della disciplina vigente, il provvedimento in esame non sempre effettua gli opportuni coordinamenti con le preesistenti fonti normative, sulle quali talvolta interviene mediante modifiche non testuali. Alcuni interventi di proroga o differimento di termini (si vedano, ad esempio, l'arti-

colo 4, commi 1, 2 e 4; l'articolo 7, comma 11 e l'articolo 12, comma 1) vengono infatti disposti senza novellare il termine precedentemente previsto, talora integrando la proroga o il differimento con aggiunte di natura sostanziale;

un ulteriore difetto di coordinamento con l'ordinamento vigente si riscontra all'articolo 6, comma 2, che, nel prorogare il termine di entrata in vigore del nuovo sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco, non interviene sul termine di adozione del decreto attuativo della nuova disciplina, che resta fissato nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2012, n. 135;

sul piano dell'efficacia temporale delle disposizioni:

il decreto-legge reca disposizioni di carattere temporaneo delle quali, quanto meno in alcuni casi, andrebbe valutata la trasformazione a regime, poiché, a seguito di successive proroghe, si applicano ininterrottamente da numerosi anni. Ad esempio, l'articolo 3, comma 1, proroga al 31 dicembre 2016 il termine per l'applicazione della disciplina transitoria in materia di incroci proprietari tra tv e giornali, originariamente fissato al 31 dicembre 2010 dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 177 del 2005 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici); l'articolo 4, al comma 1, proroga invece in maniera non testuale, per l'anno 2016, l'applicazione di disposizioni transitorie in materia di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio (articolo 1, comma 1-bis del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314), in vigore sin dal 2005, mentre, al comma 5, relativo al mantenimento delle contabilità speciali delle province di Monza-Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, proroga una disciplina a carattere transitorio che avrebbe dovuto cessare il 30 giugno 2008 (articolo 2, comma 2, delle leggi nn. 146, 147 e 148 del 2004, relative all'istituzione delle tre province); l'articolo 7, al comma 4, pro-

roga al 31 dicembre 2016 la validità delle tariffe massime di riferimento per la remunerazione di alcune prestazioni di assistenza ospedaliera, come determinate dal decreto ministeriale in data 18 ottobre 2012, che, a norma dell'articolo 15, comma 16, del decreto-legge n. 95 del 2012, avrebbero dovuto avere validità fino al 31 dicembre 2014; infine, l'articolo 10, al comma 3, proroga il regime transitorio relativo al contenimento della spesa per l'acquisto di mobili e arredi da parte delle amministrazioni pubbliche, previsto, per gli anni 2013 e 2014, dall'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e poi prorogato al 2015 dal decreto-legge n. 192 del 2014, laddove il comma 5 proroga il regime transitorio relativo alle indennità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi collegiali ed ai titolari di incarichi di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010;

il decreto-legge proroga inoltre in più punti il termine iniziale di entrata in vigore di discipline a regime che avrebbero dovuto trovare applicazione già da alcuni anni. Ad esempio, l'articolo 7, comma 3, proroga fino al 31 luglio 2016 il termine (contemplato dall'articolo 189, comma 5, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006) a decorrere dal quale trova applicazione la disciplina sulla qualificazione del contraente generale delle grandi opere, relativamente alla dimostrazione del possesso dei requisiti di adeguata idoneità tecnica ed organizzativa; l'articolo 8, al comma 1, lettera a), rinvia l'applicazione della disciplina relativa al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti-SISTRI e delle relative sanzioni, di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006;

altre disposizioni intervengono poi a prorogare il termine per l'adozione di provvedimenti applicativi di norme preesistenti che, conseguentemente, pur vigendo da tempo, non hanno mai trovato attuazione. Ad esempio, l'articolo 2, comma 1, rinvia – dal 1° gennaio al 1° luglio 2016 – l'obbligatorietà, nel processo

amministrativo, di sottoscrizione con firma digitale di tutti gli atti e i provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti, disposta dall'articolo 38 del decreto-legge n. 90 del 2014, che aveva fissato un termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione per l'adozione di un decreto attuativo, che non risulta ancora emanato; l'articolo 6, comma 2, novella l'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, ulteriormente prorogando al 1° gennaio 2017 il termine – inizialmente fissato al 1° gennaio 2013 – entro il quale il sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco dovrà essere sostituito da “un nuovo metodo”, definito con decreto del Ministro della salute, all'esito di una complessa procedura; l'articolo 7, comma 5, novella invece l'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, differendo al 31 dicembre 2016 il termine per l'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con il quale avrebbero dovuto essere adottate – entro il 26 maggio 2010 – “urgenti disposizioni attuative, tese ad impedire pratiche di esercizio abusivo del servizio di taxi e del servizio di noleggio con conducente o, comunque, non rispondenti ai principi ordinamentali che regolano la materia”; l'articolo 10, comma 2, proroga infine a tutto il 2016 l'applicazione del regime della tassazione della produzione combinata di energia elettrica e calore definito con deliberazione n. 16/98 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, la cui applicazione era originariamente limitata al 2012, nelle more dell'adozione del decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previsto al comma 1;

alcune disposizioni intervengono infine a prorogare disposizioni aventi carattere derogatorio. Ciò si riscontra, a titolo esemplificativo, all'articolo 1, comma 5 e all'articolo 10, commi 6 e 8;

sul piano dei rapporti con le fonti subordinate:

il decreto-legge, all'articolo 7, comma 4 (che proroga il termine stabilito dall'articolo 357, comma 27, del Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”), incide in via non testuale su discipline oggetto di fonte normativa di rango subordinato; tale circostanza non appare coerente con le esigenze di semplificazione dell'ordinamento vigente: si integra infatti una modalità di produzione legislativa che, secondo i costanti indirizzi del Comitato, non appare funzionale alle esigenze di coerente utilizzo delle fonti, in quanto può derivarne l'effetto secondo cui atti non aventi forza di legge presentano “un diverso grado di ‘resistenza’ ad interventi modificativi successivi” [si veda il punto 3, lettera e), della circolare congiunta dei Presidenti di Camera e Senato e del Presidente del Consiglio del 20 aprile 2001];

infine, il disegno di legge non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) ed è sprovvisto della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR); alla relazione di accompagnamento al disegno di legge di conversione è allegata una tautologica dichiarazione di esenzione dall'obbligo di redigerla;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

si proceda alla soppressione, nella parte in cui incide su una norma contenuta in una fonte subordinata del diritto, della disposizione contenuta all'articolo 7, comma 4, oppure, subordinatamente – ove si intenda mantenerla – si provveda a riformularla nel senso di autorizzare il

Governo ad integrare la disciplina contenuta nella fonte subordinata mediante un atto avente la medesima forza.

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

si dovrebbero riformulare in termini di novella le disposizioni indicate in premessa che incidono in via non testuale su previgenti disposizioni legislative al fine di prorogare o differire termini da esse previsti;

per quanto detto in premessa, si dovrebbe verificare se le disposizioni contenute all'articolo 3, comma 1, all'articolo 4, commi 1 e 5, all'articolo 7, comma 4, e all'articolo 10, commi 3 e 5, debbano mantenere natura temporanea, con l'eventualità di essere soggette a successive proroghe, ovvero possano essere trasformate in previsioni a regime;

all'articolo 6, comma 2, si dovrebbe porre riparo al difetto di coordinamento con l'ordinamento vigente indicato in premessa.

Il Comitato formula, infine, la seguente raccomandazione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

come più volte ribadito dal Comitato per la legislazione, abbia cura il legislatore di introdurre interventi stabili e a regime, evitando il ricorso sistematico a una legislazione provvisoria, temporanea, sperimentale o fatta di mere proroghe, che, nell'incorporare già all'origine la previsione di successivi interventi integrativi, correttivi, o, comunque, a regime, confligge con le esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione. ».

Dopo che Arcangelo SANNICANDRO chiede se alle ampie premesse non sia possibile far seguire rilievi più dettagliati,

Marilena FABBRI precisa che, a suo avviso, correttamente nella proposta di parere alla casistica diffusamente contenuta in premessa segue la formulazione di una sola raccomandazione, poiché l'eventuale trasformazione a regime di normative transitorie divenute, a seguito di continui rinvii, ormai stabili nel tempo o, al contrario, l'abrogazione di quelle, introdotte da anni nell'ordinamento ma mai attuate, presuppone delle valutazioni di merito che esulano dalle competenze del Comitato.

Venendo poi alle considerazioni svolte dalla relatrice, reputa che la previsione di regimi temporanei o transitori non sia in sé da stigmatizzare poiché inevitabilmente ogni cambiamento di disciplina richiede una sperimentazione, necessaria a verificarne la bontà e l'adeguatezza. Ciò che spesso difetta al legislatore italiano è invece la capacità di verificare a posteriori l'efficacia dei nuovi regimi e di consolidare conseguentemente i regimi giuridici temporanei allo scopo di renderli stabili nel tempo. Ritiene inoltre che andrebbe incentivata l'approvazione, da parte del Parlamento, di norme autoapplicative, onde scongiurare il continuo rinvio ad atti del Governo necessari a dare attuazione alle disposizioni approvate, cosa che provoca notevoli ritardi nell'attuazione delle leggi. Da ultimo, allo scopo di evitare continui rinvii, appare a suo avviso indispensabile che i termini apposti siano congrui e frutto di adeguata meditazione, poiché, diversamente, la loro proroga diventa quasi scontata.

Francesca BUSINAROLO, *relatrice*, nel concordare pienamente con l'ultima delle considerazioni svolte dalla deputata Fabbri, si riferisce, in particolare, alla proroga dei termini in materia di processo telematico, contenuta all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge, ricordando come un'errata valutazione dei tempi di attuazione della riforma e per l'adozione del decreto attuativo sia stata effettuata autonomamente dal Governo. Ritiene pertanto necessario che i termini di attuazione delle norme vengano fissati sulla base di attente valutazioni o che, diversamente, si imma-

ginino meccanismi per rendere perentori i termini stessi e far sì che, una volta spirati, il Governo decada definitivamente dalla facoltà di darvi attuazione.

Dopo che il presidente Gianluca PINI osserva che l'incapacità di introdurre regimi normativi stabili e di darvi esecuzione debba essere imputata quasi esclusivamente all'Esecutivo, Giovanni MONCHIERO precisa invece come il ricorso ad

una legislazione fatta di proroghe e di rinvii non possa essere imputata all'attuale maggioranza in quanto esso è divenuto oramai un vero e proprio connotato stabile del modo di legiferare nel nostro Paese.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 9.45.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	8
---	----------

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 14 gennaio 2016.

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.15 alle 15, ha proseguito l'istruttoria della posizione dell'onorevole Giancarlo Galan ai fini del giudizio circa la sussistenza di una causa di decadenza.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. S. A. Carlo Magrassi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
---	---

AUDIZIONI

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente della IV Commissione della Camera dei deputati, Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 14.30.

Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. S. A. Carlo Magrassi.
(*Svolgimento e conclusione*).

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Carlo MAGRASSI, *Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli*

Armamenti, svolge una relazione sulle materie di propria competenza.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Massimo ARTINI (Misto-AL-P), i senatori Vito VATTUONE (PD) e Vincenzo SANTANGELO (M5S), il deputato Angelo TOFALO (M5S) ed i senatori Roberto COTTI (M5S) e Bruno MARTON (M5S).

Carlo MAGRASSI, *Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti*, risponde ai quesiti posti.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
SEDE REFERENTE:	
DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente della V Commissione Edoardo FANUCCI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Sesa Amici e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 9.15.

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

C. 3513 Governo.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento in oggetto.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice per la I Commissione*, fa presente che il decreto-legge in oggetto si compone di dodici articoli – esclusa la disposizione sull'entrata in vigore – che dispongono la proroga di termini relativi a una pluralità di materie. Segnala che, sulla base delle intese intercorse con il relatore per la V Commissione, onorevole Laforgia, illustrerà le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3, 4, 8 e 9, mentre i rimanenti articoli saranno illustrati dal relatore per la V Commissione.

Per quanto concerne specificamente i temi riconducibili alla competenza della Commissione affari costituzionali, i commi da 1 a 3 dell'articolo 1 prorogano al 31 dicembre 2016 una serie di disposizioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato in specifiche pubbliche amministrazioni (nonché del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco) anche in relazione alle cessazioni verificatesi in diversi anni. Inoltre, viene prorogato alla stessa data il termine per l'utilizzo temporaneo di segretari comunali da parte del Dipartimento della funzione pubblica.

Il comma 1, lettere *a)* e *b)*, proroga al 31 dicembre 2016 il termine per procedere

alle assunzioni di personale a tempo indeterminato in specifiche amministrazioni pubbliche, in relazione a *budget* assunzionali riferiti ad anni precedenti. Infine, con la lettera *c)* del comma 1 viene prorogata al 31 dicembre 2016 la possibilità (prevista fino al 31 dicembre 2015 dall'articolo 1, comma 6-*quater*, del decreto-legge n. 216 del 2011) per il Dipartimento della funzione pubblica (per le specifiche esigenze funzionali indicate nell'articolo 10-*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 203 del 2005) di utilizzare temporaneamente il contingente di 30 unità attinto dal novero dei segretari comunali e provinciali in posizione di disponibilità, in servizio al 28 dicembre 2012 (data di entrata in vigore della legge n. 14 del 2012, di conversione del decreto-legge n. 216 del 2011) secondo le modalità del comma 3 del medesimo articolo 10-*bis*.

Il comma 2 proroga al 31 dicembre 2016 le autorizzazioni alle assunzioni per l'anno 2015 adottate, per il comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in deroga alle percentuali del *turn over* indicate dalla legislazione vigente.

Il comma 3, lettera *a)*, proroga al 31 dicembre 2016 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici, ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e gli enti di ricerca in relazione alle cessazioni verificatesi nel 2013 (nonché per quelle verificatesi nel 2014 secondo quanto disposto dalla lettera in esame), previste dall'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 90 del 2014 e dall'articolo 66, commi 9-*bis* e 13-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008. Tale termine, originariamente previsto al 31 dicembre 2014, è stato già prorogato al 31 dicembre 2015 dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 192 del 2014. Laddove previste, quindi, le relative autorizzazioni ad assumere possono essere concesse entro il medesimo termine del 31 dicembre 2016.

Il comma 3, lettera *b)*, proroga ulteriormente al 31 dicembre 2016 le autorizzazioni alle assunzioni per l'anno 2014 adottate, per il comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in attuazione dell'articolo 1, comma 464, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014). Ricorda che la disposizione richiamata è già stata prorogata al 31 dicembre 2015 dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 192 del 2014.

Il comma 4 proroga al 31 dicembre 2016 la previsione di cui all'articolo 2, comma 15, del decreto-legge n. 95 del 2012, che dispone la sospensione delle modalità di reclutamento dei dirigenti di prima fascia disciplinate dall'articolo 28-*bis* del decreto-legge n. 165 del 2001 (concorso pubblico per titoli ed esami per il 50 per cento dei posti) fino alla conclusione dei processi di riorganizzazione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni (e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015). La norma specifica che tale proroga avviene « nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi dell'articolo 11 della legge n. 124 del 2015 », di riforma della disciplina della dirigenza pubblica. La disposizione in oggetto fa espresso riferimento all'attuazione della delega legislativa di cui all'articolo 11 della legge n. 124 del 2015 volta alla revisione della disciplina in materia di dirigenza pubblica e di valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici, da adottare, sulla base dei principi e criteri direttivi ivi indicati, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge (quindi, entro il 28 agosto 2016). Secondo la relazione illustrativa, la proroga si rende necessaria per evitare che, « mentre il Governo sta realizzando la riforma della dirigenza, secondo la legge di delega n. 124 del 2015, si introducano ancora figure dirigenziali di prima fascia secondo un regime che sarà presto superato con la piena attuazione della medesima legge ».

Il comma 5 proroga a tutto il 2016 la deroga contenuta all'articolo 1, comma 6-*septies*, del decreto-legge n. 300 del 2006, il quale prevede che, nei confronti del personale del Corpo nazionale dei vigili

del fuoco collocato in posizione di comando o fuori ruolo presso gli organi costituzionali, gli uffici di diretta collaborazione dei ministri e gli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri si continui ad applicare l'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato), secondo cui la spesa per il personale comandato e, ai sensi del successivo articolo 59, fuori ruolo presso altra amministrazione statale resta, nei limiti delle risorse disponibili, a carico dell'amministrazione di appartenenza e non dell'amministrazione di destinazione, come previsto per i vigili del fuoco dal decreto legislativo n. 217 del 2005, articolo 133, comma 3; non operi il limite di 5 unità di personale di livello dirigenziale del Corpo dei vigili del fuoco che può essere collocato in posizione di comando o fuori ruolo contemporaneamente (articolo 133, comma 1, ultimo periodo, decreto legislativo n. 217 del 2005). Il richiamato termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2011 dall'articolo 1, comma 6-*septies*, del decreto-legge n. 300 del 2006, è stato più volte prorogato, da ultimo al 31 dicembre 2015 dall'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 192 del 2014.

Il comma 6 proroga al 31 dicembre 2016 il termine a partire dal quale la promozione a dirigente superiore della Polizia di Stato verrà subordinata alla frequenza con profitto di un corso di aggiornamento di cui all'articolo 57, comma 3, del decreto legislativo n. 334 del 2000, concernente l'aggiornamento professionale del personale direttivo e dirigenziale della Polizia di Stato. Il comma 7 proroga al 31 dicembre 2016 l'applicazione del medesimo obbligo per l'accesso alla qualifica di primo dirigente. I commi 6 e 7 posticipano dunque di un ulteriore anno l'efficacia della disposizione, introdotta dal decreto legislativo n. 334 del 2000, di riordino del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, che stabilisce l'obbligo di frequentare con profitto un corso di aggiornamento ai fini dell'ammissione allo scrutinio per l'accesso alla

qualifica di primo dirigente e per la promozione a dirigente superiore della Polizia di Stato.

Rispetto al descritto quadro normativo, il comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame interviene con una novella al citato articolo 1, comma 4-*bis*, del decreto-legge n. 300 del 2006 e posticipa quindi ulteriormente la decorrenza della disciplina sull'obbligatorietà dei corsi di aggiornamento alle promozioni a dirigente superiore da conferire successivamente al 31 dicembre 2016. Al contempo, il comma 7, con una novella al citato articolo 2, comma 6-*quinquies*, del decreto-legge n. 225 del 2010, posticipa alla medesima data l'obbligatorietà del corso di aggiornamento agli scrutini per l'ammissione al corso di formazione per l'accesso alla qualifica di primo dirigente. Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del decreto-legge, l'intervento appare urgente a fronte delle difficoltà di far frequentare a tutti gli interessati i corsi nei termini previsti, anche in considerazione delle necessità connesse agli impegni assunti per il Giubileo, che richiedono un maggior impiego di personale anche appartenente ai ruoli direttivo e dirigenziale.

Il comma 8 interviene sull'articolo 2223 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 al fine di prorogare di un anno, dal 2015 al 2016, il regime transitorio concernente il collocamento in aspettativa per riduzione quadri per i gradi di colonnello e generale dell'Arma dei Carabinieri dei ruoli speciale e tecnico-logistico.

Il comma 9, dispone che le province e le città metropolitane, per comprovate necessità, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2016 (in luogo del 31 dicembre 2015, come previsto dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 192 del 2014, che aveva già prorogato il termine originario del 31 dicembre 2014, previsto dall'articolo 4, comma 9, del decreto-legge n. 101 del 2013). La medesima proroga al 31 dicembre 2016, in luogo del 31 dicembre 2015 – termine originariamente previsto

dall'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 78 del 2015 – è riconosciuta anche alle province che non rispettino il patto di stabilità interno dell'anno 2014. Come specificato nella relazione illustrativa, la suddetta proroga è volta a consentire alle città metropolitane e alle province di proseguire i rapporti di lavoro del personale interessato al fine di garantire il livello dei servizi, in considerazione del fatto che le predette amministrazioni sono attualmente destinatarie di un blocco generalizzato delle assunzioni a tempo indeterminato.

Il comma 10, per consentire la prosecuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato già sottoscritti, prevede l'utilizzo da parte della regione Calabria di propri fondi per la stabilizzazione di personale cui sono interessati i comuni della regione stessa, con disapplicazione della sanzione in caso di mancato rispetto, anche per l'anno 2015 – non solo per l'anno 2014, come previsto dalla normativa previgente –, del patto di stabilità interno e dell'indicatore dei tempi medi nei pagamenti.

L'articolo 2 del decreto-legge in esame differisce al 1° luglio 2016 l'entrata in vigore della obbligatorietà della firma digitale nel processo amministrativo prevedendo, inoltre, una fase preliminare di sperimentazione della nuova disciplina presso i TAR e il Consiglio di Stato. In particolare, il comma 1 proroga di sei mesi – al 1° luglio 2016 – il termine a decorrere dal quale è obbligatorio, nel processo amministrativo, sottoscrivere con firma digitale tutti gli atti e i provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti. La relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del decreto giustifica la proroga con l'esigenza di disporre dei tempi tecnici per l'adeguamento delle strutture informatiche. A tal fine, viene modificato l'articolo 38, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 90 del 2014, che a sua volta interviene sul Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo n. 104 del 2010 (articolo 136, comma

2-*bis*). Ricorda che quella introdotta è la terza proroga del termine di avvio della nuova disciplina.

Il comma 2 aggiunge un comma 1-*bis* all'articolo 13 dell'Allegato 2 (Norme di attuazione) dello stesso Codice del processo amministrativo, con cui si prevede – per la graduale introduzione del processo amministrativo telematico – una fase di sperimentazione della nuova disciplina. Tale sperimentazione prenderà avvio presso i Tribunali amministrativi regionali e il Consiglio di Stato a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che dovrà stabilire le necessarie regole tecniche-operative fino alla data del 30 giugno 2016. La relazione illustrativa del disegno di legge di conversione riferisce che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è in corso di adozione. L'individuazione delle concrete modalità attuative della sperimentazione è demandata agli organi della giustizia amministrativa nel rispetto di quanto previsto nel citato decreto del Consiglio dei ministri. Osserva che non sono indicati i termini per l'individuazione delle concrete modalità attuative della sperimentazione da parte degli organi della giustizia amministrativa, in modo da garantire la loro tempestiva adozione in vista della scadenza del 30 giugno 2016.

Con riguardo all'articolo 3, il comma 1 proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il divieto di incroci proprietari che impedisce ai soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale su qualunque piattaforma, i quali conseguono ricavi superiori all'8 per cento del Sistema Integrato delle Comunicazioni (SIC), e alle imprese del settore delle comunicazioni elettroniche che detengono una quota superiore al 40 per cento dei ricavi di detto settore, di acquisire partecipazioni in imprese editrici di quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di quotidiani, esclusi i quotidiani diffusi unicamente in modalità elettronica. Ciò attraverso una modifica dell'articolo 43, comma 12, del Testo unico dei media audiovisivi di cui al decreto

legislativo n. 177 del 2005. Ricorda che il termine originario era fissato dal Testo unico al 31 dicembre 2010 e che è prevista una deroga al divieto solo qualora la partecipazione riguardi imprese editrici di giornali quotidiani diffusi unicamente in modalità elettronica; il divieto si applica invece anche alle imprese controllate, controllanti o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Il comma 2 proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017, da un lato, il servizio di interrompibilità in favore dei grandi consumatori elettrici nelle isole maggiori (Sicilia e Sardegna) e, dall'altro, ridetermina le tariffe riducendo le quantità massime e il prezzo del servizio. Più in particolare la disposizione aggiunge il comma 3-ter all'articolo 1 del decreto-legge n. 3 del 2010, prevedendo che, per esigenze di sicurezza, nelle isole maggiori, il servizio di sicurezza del sistema elettrico nel territorio della Sicilia e della Sardegna. È prorogato, relativamente alle utenze elettriche, fino al 31 dicembre 2017. Il servizio di interrompibilità, istituito per il triennio 2010-2012, era stato già prorogato dall'articolo 34, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2012, fino al 31 dicembre 2015.

Inoltre è previsto che L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provveda:

a) ad aggiornare le condizioni del servizio per il nuovo biennio (2016-2017), per quantità massime pari a 400 MW in Sardegna e 200 MW in Sicilia e con l'assegnazione diretta di una valorizzazione annua del servizio stesso pari a 170.000 Euro/MW. La relazione tecnica precisa che il servizio si rende necessario a seguito delle esigenze evidenziate dal gestore del sistema di trasmissione Terna S.p.A., nell'ambito del monitoraggio della misura attuale, previsto dalla Commissione europea nell'ambito della decisione C(2012) 6779 del 3 ottobre 2012;

b) ad adeguare, in tutto il territorio nazionale, per le medesime utenze connesse in alta e altissima tensione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, la struttura

delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico in modo da rispecchiare la struttura degressiva della tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura, in vigore dal 2014, nonché applicando esclusivamente agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

Passando all'articolo 4, il comma 1 proroga per l'anno 2016 l'applicazione della procedura che attribuisce al prefetto i poteri di impulso e sostitutivi, prima spettanti al Comitato regionale di controllo, relativi alla nomina del commissario *ad acta* incaricato di predisporre lo schema del bilancio di previsione degli enti locali, ovvero di provvedere all'approvazione del bilancio stesso, in caso di inadempimento dell'ente locale agli obblighi fondamentali di approvazione del bilancio di previsione e dei provvedimenti necessari al riequilibrio di bilancio. In particolare, si proroga anche per il 2016 l'applicazione delle procedure previste dall'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 314 del 2004, concernenti la disciplina per lo scioglimento dei consigli degli enti locali per mancata approvazione del bilancio nei termini previsti, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera c), del TUEL, e per l'attribuzione al Prefetto dei relativi poteri sostitutivi ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione medesimo e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Tale disciplina è stata per la prima volta introdotta nel 2002 con l'articolo 1 del decreto-legge n. 13 del 2002, in via transitoria, in quanto diretta a colmare il vuoto normativo determinatosi a seguito della riforma costituzionale del 2001. A seguito della cessazione dei CO.RE.CO. (Comitati regionali di controllo) e in assenza di una apposita disposizione transitoria, era sorto, infatti, il problema di quale organo fosse legittimato a nomi-

nare i commissari *ad acta* che devono redigere o approvare un documento contabile essenziale per regolare la vita amministrativa dell'ente. Tale normativa transitoria è stata confermata nell'anno successivo e dal 2004 estesa anche ai casi di mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio di bilancio, con l'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 314 del 2004. Tale ultima disposizione è stata poi annualmente prorogata, da ultimo al 2015, dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 192 del 2014. La procedura richiamata prevede che, trascorso il termine entro il quale il bilancio di previsione dell'ente locale deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il Prefetto nomina un commissario affinché predisponga d'ufficio lo schema di bilancio per sottoporlo al consiglio. In tale caso, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta, il Prefetto assegna al consiglio un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente e inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio. Fermo restando che spetta agli statuti degli enti locali disciplinare le modalità di nomina del commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio non oltre il termine di 50 giorni dalla scadenza di quello prescritto per l'approvazione del bilancio stesso, nell'ipotesi di cui all'articolo 141, comma 2, del TUEL, alla predetta nomina provvede il prefetto nei soli casi in cui lo statuto dell'ente non preveda diversamente.

Il comma 2 stabilisce che l'adeguamento delle strutture adibite a servizi scolastici alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione incendi venga completato entro sei mesi dalla data di adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 104 del 2013, a tutt'oggi non ancora emanato, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

Il comma 3 proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il termine per l'acquisto dell'efficacia delle disposizioni che consentono anche ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché regolarmente soggiornanti in Italia, di utilizzare dichiarazioni sostitutive – le cosiddette autocertificazioni – limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani (articolo 3, comma 2, del Testo unico in materia di documentazione amministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000; articolo 2, comma 1, regolamento di attuazione del Testo unico immigrazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999). A tal fine, modifica l'articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge n. 5 del 2012. Il termine per l'acquisto dell'efficacia delle disposizioni sull'autocertificazione da parte degli stranieri, originariamente fissato al 1° gennaio 2013 dal citato decreto-legge n. 5 del 2012, era stato prorogato al 30 giugno 2014 dal decreto-legge n. 150 del 2013, al 30 giugno 2015 dal decreto-legge n. 119 del 2014 e al 31 dicembre 2015 dal decreto-legge n. 192 del 2014.

Il comma 4 proroga al 31 dicembre 2016 i termini, individuati dall'articolo 14, comma 31-*ter*, del decreto-legge n. 78 del 2010, entro i quali diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni. I termini oggetto di differimento – per i quali erano previste scadenze differenti in relazione al numero di funzioni svolte in forma associata – sono quelli entro i quali i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane), sono tenuti ad esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni (articolo 14, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010). Sono esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia. I termini per l'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali

dei comuni in questione erano fissati al 31 dicembre 2014; sono stati prorogati una prima volta al 31 dicembre 2015 dal decreto-legge n. 192 del 2014 (articolo 4, comma 6-*bis*) e, con la disposizione in commento, al 31 dicembre 2016. Ricorda che, nel caso di decorso dei termini in questione, il prefetto assegna agli enti inadempienti un termine perentorio entro il quale provvedere. Decorso inutilmente detto termine, viene esercitato il potere sostitutivo dello Stato (articolo 14, comma 31-*quater*, del decreto-legge n. 78 del 2010), con riguardo alle restanti funzioni fondamentali.

Il comma 5 proroga di un anno, al 31 dicembre 2016 il termine per l'utilizzo delle risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate alle tre province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani, al fine di consentire l'adempimento delle obbligazioni assunte su tali risorse per gli interventi autorizzati dalle leggi istitutive delle province medesime, nonché di agevolare il flusso dei pagamenti in favore delle imprese, secondo quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge n. 66 del 2014. In particolare, la proroga riguarda l'utilizzo delle risorse finanziarie, recate appunto dalle leggi che hanno istituito le suddette province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani (leggi n. 146, 147 e 148 del 2004), destinate alla costituzione degli uffici periferici dell'amministrazione dello Stato ed assegnate alle contabilità speciali istituite presso il commissario di ciascuna provincia e poi trasferite ai prefetti incaricati di completare gli interventi. Con il comma in esame si viene a prorogare di un ulteriore anno un termine già più volte prorogato da una serie di interventi normativi che si sono susseguiti nel corso del tempo, ad iniziare dall'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 97 del 2008. Da ultimo, il termine era stato fissato al 31 dicembre 2015 dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 192 del 2014.

Il comma 6 interviene sulla data di entrata in vigore delle novelle recate al decreto legislativo n. 81 del 2008, concer-

nente talune attività connesse alla bonifica da ordigni bellici inesplosi, specificando che le medesime decorrono trascorsi dodici mesi, anziché sei, dalla data di pubblicazione del decreto del Ministro della difesa che ha definito i criteri per l'accertamento dell'idoneità delle imprese che intendono iscriversi nell'albo delle imprese specializzate in bonifiche da ordigni esplosivi residuati bellici.

Quanto all'articolo 8, al comma 1, la lettera *a*), proroga di un anno, ossia fino al 31 dicembre 2016, il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla responsabilità della gestione dei rifiuti, al catasto dei rifiuti, ai registri di carico e scarico, nonché al trasporto dei rifiuti, antecedenti alla disciplina relativa al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI. Nello stesso periodo, quindi per tutto il 2016, non si applicano le sanzioni relative al SISTRI diverse da quelle concernenti l'omissione dell'iscrizione al SISTRI e del pagamento del contributo per l'iscrizione stessa (tali ultime sanzioni, previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 260-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono infatti già operative dal 1° aprile 2015). La successiva lettera *b*) proroga di un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2016, il termine finale di efficacia del contratto con l'attuale concessionaria del SISTRI (Selex Service Management S.p.A.) e la data fino alla quale è garantito, alla medesima società, l'indennizzo dei costi di produzione consuntivati.

Il comma 2 proroga di un anno, vale a dire al 1° gennaio 2017, il termine a decorrere dal quale i « vecchi » grandi impianti di combustione, vale a dire quelli anteriori al 1988 che hanno ottenuto apposita esenzione e quelli anteriori al 2013, devono rispettare i nuovi e più severi limiti di emissione previsti dalla direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (nuovi commi 3-*bis* e 3-*ter* dell'articolo 273 del decreto legislativo n. 152 del 2006, recante il Codice dell'ambiente). La proroga non riguarda tutti gli impianti « vecchi », ma solo quelli per cui il Codice dell'ambiente ha previsto specifiche dero-

ghe, e a condizione che siano state presentate, nei termini indicati dal comma in esame, le istanze di deroga. Il comma in esame stabilisce infine che, sino alla definitiva pronuncia dell'Autorità Competente in merito all'istanza, e comunque non oltre il 1° gennaio 2017, le relative autorizzazioni continuano a costituire titolo all'esercizio a condizione che il gestore rispetti anche le condizioni aggiuntive indicate nelle istanze di deroga. Con riferimento agli impianti che usufruiscono di una deroga relativa a specifici inquinanti, viene inoltre stabilito che gli stessi dovranno rispettare, dal 1° gennaio 2016, per gli inquinanti non oggetto di richiesta di deroga, i pertinenti valori limite di emissione massimi indicati nell'Allegato II, parte II, alla Parte V del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il comma 3 dell'articolo 8 proroga di due mesi, cioè fino al 29 febbraio 2016, il termine, previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera p), del decreto legislativo n. 36 del 2003, di entrata in vigore del divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti (urbani e speciali) con PCI (Potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kJ/Kg.

L'articolo 9 proroga al 30 giugno 2016, limitatamente alle operazioni di pagamento e riscossione riferite all'annualità 2015 e alle annualità precedenti, l'autorizzazione a favore del dirigente delegato del MIPAAF ad effettuare pagamenti e riscossioni utilizzando il conto di tesoreria dell'ex ASSI, Agenzia per lo sviluppo del settore ippico. Il termine, originariamente disposto per il solo anno 2014 (articolo 1, comma 298, della legge n. 147 del 2013), era stato prorogato, dapprima, al 30 giugno 2015 dall'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 192 del 2014 (proroga termini per il 2015), poi, al 31 dicembre 2015 dal comma 3-bis dell'articolo 6 del decreto-legge n. 51 del 2015.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione*, ricorda preliminarmente che, come indicato dalla relatrice Gasparini, si soffermerà sugli articoli 5, 6, 7, 10, 11 e 12.

L'articolo 5 differisce il termine per la delimitazione dei distretti turistici da parte delle regioni al 30 giugno 2016. Più in particolare tale articolo modifica l'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 70 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 2011, prevedendo una ulteriore proroga al 30 giugno 2016 per consentire la delimitazione dei distretti turistici da parte delle regioni. Ricorda che la procedura per la delimitazione è posta in essere d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con i comuni interessati, previa conferenza di servizi, che è obbligatoriamente indetta se richiesta da imprese del settore turistico che operano nei medesimi territori.

L'articolo 6 reca proroga di termini in materie di competenza del Ministero della salute.

Il comma 1, nelle more dell'adozione del decreto interministeriale che disciplinerà i contenuti dei corsi di pronto soccorso per il personale navigante marittimo, proroga la validità dei certificati di addestramento della gente di mare in materia di soccorso sanitario rilasciati da oltre cinque anni dalle autorità competenti. Il provvedimento in esame infatti prolunga di dieci mesi tale termine, portandolo a 18 mesi (fino al 26 dicembre 2016). L'intervento legislativo è attuato intervenendo sull'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 71 del 2015, che ha recepito la direttiva 2012/35/UE in materia di requisiti minimi di formazione della gente di mare.

Il comma 2 proroga di un anno, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2017, il termine entro cui effettuare la ridefinizione del sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco. L'intervento legislativo è attuato intervenendo sull'articolo 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, che aveva previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2013 (termine da ultimo prorogato al 1° gennaio 2016), il passaggio a un nuovo metodo di remunerazione della filiera distributiva del farmaco, da definirsi con decreto del Ministro della salute e del Ministro dell'eco-

nomia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla base di un accordo tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e l'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa) nel rispetto di vincoli precisi: invarianza dei costi con riferimento ai margini in vigore al 30 giugno 2012; rispetto dei tempi (90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 95 del 2012); accordo tra tutte le componenti della filiera; invarianza dei saldi di finanza pubblica.

Il comma 3 proroga al 30 settembre 2016 il termine di validità delle tariffe massime di riferimento per le prestazioni di assistenza ambulatoriale indicate dal decreto del Ministro della salute 18 ottobre 2012 e di assistenza protesica relativa ai dispositivi su misura di cui all'elenco 1 allegato al regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 27 agosto 1999, n. 332. Lo stesso comma 3 proroga al 31 dicembre 2016 il termine di validità delle tariffe massime di riferimento per le prestazioni di assistenza ospedaliera indicate dal decreto del Ministro della salute 18 ottobre 2012. L'intervento legislativo è attuato sostituendo il comma 16 dell'articolo 15 del decreto-legge n. 95 del 2012 (in materia di *spending review*). Si ricorda che il Patto per la salute per gli anni 2014-2016 ha previsto, all'articolo 1, comma 3, l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA). La programmata attività di aggiornamento dei LEA, con l'introduzione di nuove prestazioni sanitarie erogabili a carico del SSN, imporrà l'esigenza di definire tariffe nazionali massime per tutte le prestazioni nuove o modificate incluse nei nuovi LEA. La proroga in esame si riferisce pertanto anche alle tariffe delle prestazioni dell'assistenza protesica relativa ai dispositivi su misura di cui all'articolo 2, comma 380, della legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007), che, come dichiarato più volte dal Ministro della salute, saranno incluse nel decreto di aggiornamento dei LEA, che dovrebbe essere emanato nei prossimi mesi. A questo proposito, ricorda che la legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015), all'articolo 1, comma 553, ha pre-

visto che si provveda all'aggiornamento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001, recante Definizione dei livelli essenziali di assistenza, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge di stabilità.

Il comma 4 estende al 2015 la possibilità che le quote premiali da attribuire alle regioni « virtuose » siano utilizzate per riequilibrare, in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale, le regioni altrimenti penalizzate. La misura percentuale della quota premiale è individuata nello 0,25 per cento delle risorse ordinarie per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale. L'intervento legislativo è attuato intervenendo sull'articolo 2, comma 67-*bis*, quinto periodo, della legge n. 191 del 2009, che demanda ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze l'individuazione di forme premiali per le Regioni « virtuose » che istituiscono una Centrale Regionale per gli Acquisti e istruiscono gare per l'approvvigionamento di beni e servizi per un importo annuo non inferiore ad una soglia determinata dal medesimo decreto. Il decreto, che avrebbe dovuto essere adottato entro il 30 novembre 2011, non risulta finora emanato. Le quote premiali, a valere sul finanziamento statale ordinario per la sanità, sono state introdotte a partire dal 2012. Successivamente, la legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013) ha previsto che, in via transitoria, nelle more dell'adozione del decreto di cui sopra, le quote premiali possano essere utilizzate anche per riequilibri in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale. Tale previsione ha reso applicabile l'Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni sul riparto del Fondo sanitario nazionale 2013, per le compensazioni verso le regioni altrimenti penalizzate. La determinazione della quota premiale è stata invece fissata, a decorrere dal 2013, dall'articolo 15, comma 23, del decreto-legge n. 95 del 2012 (in materia di *spending review*), come annualmente pari allo 0,25 per cento delle risorse del Fondo sanitario nazionale.

L'articolo 7 reca proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti.

Il comma 1 proroga di 7 mesi, vale a dire dal 31 dicembre 2015 al 31 luglio 2016, il termine (previsto dall'articolo 8, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 192 del 2014) fino al quale l'anticipazione del prezzo in favore dell'appaltatore, per i contratti relativi a lavori, è elevata dal 10 per cento al 20 per cento.

Il comma 2 proroga di sette mesi, dal 31 dicembre 2015 al 31 luglio 2016, i termini (previsti dai commi 9-*bis* e 15-*bis* dell'articolo 253 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006) fino ai quali si applicano alcune agevolazioni transitorie rispetto al regime ordinario relativo alla dimostrazione dei requisiti degli esecutori di lavori pubblici e dei prestatori di servizi relativi ai servizi di architettura e di ingegneria ai fini, rispettivamente, della qualificazione e delle procedure di affidamento. In particolare, il citato comma 2 proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 luglio 2016 i termini fissati dalle seguenti disposizioni recate dall'articolo 253 del codice dei contratti pubblici, che prevedono una serie di agevolazioni transitorie rispetto al regime ordinario relativo alla dimostrazione dei requisiti degli esecutori e dei progettisti di lavori pubblici: comma 9-*bis*, che disciplina le modalità di dimostrazione di requisiti a fini di qualificazione delle imprese; comma 15-*bis*, che disciplina le modalità di dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria in relazione alle procedure di affidamento di cui all'articolo 91 del codice dei contratti pubblici (incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo).

Il comma 3 proroga di sette mesi, fino al 31 luglio 2016, la disciplina transitoria (di cui dall'articolo 189, comma 5, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006) in base alla quale, ai fini della qualificazione come contraente generale, il possesso dei requisiti di adeguata idoneità tecnica ed organizzativa può essere sostituito dal solo

possesso delle attestazioni rilasciate dalle società organismi di attestazione (SOA) per importo illimitato a seconda delle categorie di opere generali presenti nelle varie classificazioni.

Il comma 4 apporta una conseguente modifica al termine di cui all'articolo 357, comma 27, del regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici (decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010), che viene anch'esso prorogato fino al 31 luglio 2016. In virtù di tale proroga, fino a tale data, i contraenti generali possono documentare l'esistenza dei requisiti di adeguata idoneità tecnica ed organizzativa a mezzo copia conforme delle attestazioni SOA possedute.

Il comma 5 proroga al 31 dicembre 2016 il termine per l'emanazione del decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti finalizzato ad impedire le pratiche di esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente. Con tale decreto dovrebbero altresì definirsi gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni, ai fini del rilascio, da parte dei Comuni, dei titoli autorizzativi. Il decreto dovrà essere emanato di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e previa intesa con la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997.

Il comma 6 differisce dal 30 giugno 2014 al 31 luglio 2016 il termine entro il quale è prorogata la validità delle autorizzazioni, già rilasciate entro il 31 dicembre 2011, per lo svolgimento dei corsi di formazione per addetti al salvamento acquatico e per il rilascio dei relativi brevetti. Il differimento di termini viene disposto in attesa dell'emanazione di un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che disciplini i corsi di formazione per addetti al salvamento acquatico, per il quale viene disposta altresì la proroga fino al 31 luglio 2016. Ricorda che i corsi di formazione per addetti al salvamento acquatico non sono disciplinati da norme di rango legislativo o regolamentare, ma vengono attualmente autorizzati sulla base di circolari ministeriali.

Il comma 7 proroga di un anno, vale a dire al 1° gennaio 2017, il termine per l'entrata in vigore delle disposizioni (contenute nell'articolo 26 del decreto-legge n. 66 del 2014) che – in tema di obblighi di pubblicità, relativi agli avvisi e ai bandi previsti nel codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006) – contemplano la soppressione dell'obbligo di pubblicazione sui quotidiani per estratto del bando o dell'avviso per l'affidamento dei contratti pubblici nei settori ordinari, sopra e sotto soglia comunitaria, nonché la previsione dell'obbligo di pubblicazione, esclusivamente, in via telematica, di informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal codice, e del rimborso delle spese di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione del contratto.

I commi 8, 10 e 11 prorogano o differiscono alcuni termini in materia di edilizia scolastica. In particolare, il comma 8 proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il termine per i pagamenti da parte degli enti locali, relativi ai lavori di riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali previsti dall'articolo 18, commi da 8-ter a 8-sexies, del decreto-legge n. 69 del 2013. Restano fermi i termini di conservazione dei residui previsti a legislazione vigente: pertanto, come evidenzia la relazione tecnica, il MIUR ha dovuto impegnare entro il 2015 le risorse del 2014 non ancora impegnate, che altrimenti sarebbero andate in economia. La relazione illustrativa fa presente che la proroga si rende necessaria in quanto in alcuni comuni delle regioni le cui graduatorie sono state inizialmente sospese da provvedimenti giurisdizionali, gli interventi sono stati aggiudicati solo entro il 28 febbraio 2015, con conseguente ritardo nell'esecuzione dei lavori. Il comma 10 proroga dal 12 gennaio 2016 al 30 aprile 2016 il termine (fissato dall'articolo 1, comma 165, della legge n. 107 del 2015), entro cui gli enti beneficiari dei finanziamenti previsti da alcuni programmi di edilizia scolastica devono provvedere alla trasmissione al Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti delle aggiudicazioni provvisorie dei relativi lavori, pena la revoca dei finanziamenti medesimi. Il comma 11 differisce dal 31 ottobre 2015 al 29 febbraio 2016 il termine per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori straordinari di edilizia scolastica per i quali le regioni sono state autorizzate, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, a stipulare mutui trentennali, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, la Cassa depositi e prestiti e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria. Si tratta del differimento di un termine previsto con norma secondaria, ossia con il decreto interministeriale (MEF-MIUR-MIT) 27 aprile 2015 (*Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 27 aprile 2015).

Il comma 9 proroga il Contratto di programma parte servizi - 2012-2014, stipulato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), per il periodo necessario alla stipula del nuovo contratto e comunque non oltre il 31 dicembre 2016. La proroga viene disposta nelle more della stipula dei nuovi contratti di programma per il periodo 2016-2020 e sino all'efficacia degli stessi ed ai medesimi patti e condizioni già previste, con l'aggiornamento delle relative Tabelle. La validità del Contratto era stata fissata in tre anni (dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014) dall'articolo 4 del Contratto stesso, che prevede peraltro la possibilità delle parti, alla scadenza e nelle more del suo rinnovo e per un termine massimo di un ulteriore anno, di decidere di proseguire nell'applicazione della disciplina contrattuale ai medesimi patti e condizioni in esso previste. Con la disposizione in commento la scadenza viene quindi prorogata in via legislativa di un ulteriore periodo, comunque non oltre il 31 dicembre 2016. Viene a tal fine modificato l'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 2015, che ha dato attuazione della direttiva 2012/34/UE sullo spazio ferroviario europeo unico.

L'articolo 10 reca proroga di termini in materia economica e finanziaria.

Il comma 1 proroga dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2016 il termine di operatività delle vigenti disposizioni in materia di riscossione delle entrate locali, superando la scadenza a decorrere dalla quale la società Equitalia e le società per azioni dalla stessa partecipata avrebbero dovuto cessare di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate dei comuni e delle società da questi ultimi partecipate. In particolare la disposizione in esame, modificando l'articolo 10, comma 2-ter, del decreto-legge n. 35 del 2013, differisce dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2016: il termine entro cui le società agenti della riscossione cessano di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società da essi partecipate; il termine a decorrere dal quale le suddette società possono svolgere l'attività di riscossione, spontanea o coattiva, delle entrate degli enti pubblici territoriali, nonché le altre attività strumentali, soltanto a seguito di affidamento mediante procedure ad evidenza pubblica.

Il comma 2 proroga al 31 dicembre 2016 il termine entro il quale continuano ad applicarsi, alla produzione combinata di energia elettrica e calore, gli specifici coefficienti – individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas – necessari a individuare i quantitativi di combustibile che, impiegati nei predetti impianti, possano ritenersi utilizzati per la produzione di energia elettrica e che sono dunque soggetti ad accisa agevolata. Tale applicazione viene effettuata in attesa dell'adozione del decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, volto a consentire la determinazione della tassazione applicabile ai combustibili impiegati negli impianti cogenerativi (produzione combinata di energia elettrica e calore).

Il comma 3 proroga per l'anno 2016 le norme di contenimento della spesa pubblica che vietano alle amministrazioni pubbliche, alle autorità indipendenti e alla CONSOB di effettuare spese per l'acquisto di mobili e arredi, ad eccezione di quelli destinati ad uso scolastico e dei servizi per l'infanzia, di ammontare superiore al venti per cento della spesa sostenuta in media negli anni precedenti. Nell'ottica della massima razionalizzazione degli spazi e del contenimento della spesa, si ricorda che la norma in questione concede la possibilità di superare il prefissato limite del 20 per cento soltanto allorché l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Il comma 4 proroga al 31 dicembre 2016 il termine per l'esercizio dell'attività di consulenza in materia di investimenti (consulenti finanziari), da parte dei soggetti che al 31 dicembre 2007 prestavano già tale attività, senza detenere somme di denaro o strumenti finanziari di pertinenza dei clienti, in attesa della riforma del settore.

Il comma 5 proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il limite massimo – pari agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, ridotti del 10 per cento – stabilito per la corresponsione di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, da parte delle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, comunque denominati, ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il comma 6 estende all'anno 2016 il blocco dell'adeguamento automatico dei canoni di locazione passiva per gli immobili condotti dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, nonché dalle autorità indipendenti e dalla CONSOB e utilizzati a fini istituzionali. La relazione illustrativa afferma che l'intervento si rende necessario in considerazione del perdurare dell'eccezionalità della situa-

zione economica e della necessità di raggiungere gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica.

Il comma 7 estende alle esigenze del bilancio di previsione del 2016, con riferimento all'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, l'utilizzo di avanzi accertati e di garanzie per prestiti.

Il comma 8 proroga ai contratti di garanzia finanziaria stipulati entro il 31 dicembre 2016, in relazione a finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche, la speciale disciplina derogatoria – disposta dall'articolo 8, comma 30, del decreto-legge n. 201 del 2011 – concernente il regime di opponibilità della garanzia (prestata mediante cessione o pegno di credito) al debitore e al terzo. In tali ipotesi si deroga ai requisiti di opponibilità della garanzia richiesti dal codice civile e dalla legge speciale: alle predette finalità viene ritenuta sufficiente la sottoscrizione del contratto di garanzia.

L'articolo 11 reca proroga di termini relativi a interventi emergenziali.

Il comma 1 proroga di un anno, cioè fino al 31 dicembre 2016, il termine di durata dell'incarico (affidato al Presidente dell'ANAS S.p.A.) di Commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2013 in Sardegna.

Il comma 2 dispone una ulteriore proroga del termine per l'entrata in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili per accedere alle incentivazioni per la produzione di energia. La disposizione si applica nelle zone dell'Emilia-Romagna e del Veneto colpite dal sisma del 20 maggio e del 29 maggio 2012. In particolare, viene prorogato dal 31 dicembre 2015 al 30 settembre 2016: il termine entro il quale devono essere entrati in esercizio gli impianti alimentati da fonti rinnovabili – realizzati nei o sui fabbricati e quelli in fase di realizzazione, ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio e del 29 maggio 2012, distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto

inagibili – per accedere alle incentivazioni cui avevano diritto alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 74 del 2012; il termine entro il quale devono essere entrati in esercizio gli impianti alimentati da fonti rinnovabili già autorizzati alla data del 30 settembre 2012, per accedere agli incentivi vigenti alla data del 6 giugno 2012.

Il comma 3 proroga di un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2016, l'Unità Tecnica-Amministrativa (UTA) – istituita dall'articolo 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3920 del 28 gennaio 2011 – al fine di completare le attività amministrative, contabili e legali conseguenti alle pregresse gestioni commissariali e di amministrazione straordinaria nell'ambito della gestione dei rifiuti nella regione Campania.

L'articolo 12 proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 il termine a decorrere dal quale diviene obbligatoria la tracciabilità delle vendite e delle rese di quotidiani e periodici attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e telematici basati sulla lettura del codice a barre. Inoltre, dispone che il credito d'imposta per sostenere l'adeguamento tecnologico degli operatori del settore, previsto originariamente per l'anno 2012 e, da ultimo, riferito all'anno 2015, è utilizzabile per l'anno 2016. La proroga è motivata, ancora una volta, con la necessità di favorire l'attuazione del piano di modernizzazione della rete di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica. La relazione tecnica evidenzia che le risorse per il riconoscimento del credito di imposta sono già state trasferite dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze alla contabilità speciale dell'Agenzia delle entrate. Per la compensazione finanziaria degli effetti negativi, in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, connessi all'utilizzo delle suddette somme nell'esercizio 2016, si prevede la riduzione, per 13,3 milioni di euro, del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vi-

gente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti concernenti la quantificazione degli oneri e la copertura finanziaria degli stessi, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

La sottosegretaria Sesa AMICI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame del provvedimento in titolo.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame del provvedimento in titolo.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274. C. 3169-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	24
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	26

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza della presidente della II Commissione, Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.05.

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274.

C. 3169-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 dicembre 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono state presentate alcune proposte emendative sul provvedimento in discussione (*vedi allegato*).

Alessia MORANI (PD), *relatrice per la II Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, onorevole Gandolfi, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, esprimendo, altrimenti, parere contrario.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Roberta OLIARO (SCpI) sottoscrive e ritira gli emendamenti Vezzali 1.1 e 1.2.

Vittorio FERRARESI (M5S) illustra l'emendamento a sua firma 1.3, volto a sopprimere la lettera *a*) del comma 6 dell'articolo 1 della proposta di legge in discussione, introdotta dal Senato, con la quale è prevista l'abrogazione del comma 8 dell'articolo 189 del codice della strada. Al riguardo, infatti, osserva che tale disposizione, con la quale l'altro ramo del Parlamento ha tentato di risolvere uno dei più rilevanti profili di criticità del provvedimento in titolo, finisca, di fatto, con l'incentivare le condotte di fuga degli autori del reato di omicidio stradale, al solo

scopo di evitare l'arresto. Nel ritenere non condivisibile la soluzione adottata dal Senato, rileva la necessità che il legislatore effettui una distinzione tra la condotta di chi si dia alla fuga dopo aver commesso il fatto e quella di chi, invece, presti assistenza alla vittima e si ponga a disposizione delle autorità.

Daniele FARINA (SI-SEL), intervenendo sul suo emendamento 1.5, si associa alle considerazioni testé espresse dal collega Ferraresi.

Piero LONGO (FI-PdL), nel concordare con le osservazioni dei colleghi, richiama l'attenzione su quello che ritiene essere stato un evidente errore commesso dall'altro ramo del Parlamento, che ora la maggioranza non vuole correggere in quanto sul testo approvato dal Senato è stata apposta la questione di fiducia.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Ferraresi 1.3, Sisto 1.4 e Farina 1.5.

Daniele FARINA (SI-SEL), intervenendo sul suo emendamento 1.6, osserva, in primo luogo, come sia necessario, prevedere metodi più sicuri ed attendibili, rispetto a quelli attualmente utilizzati dalle Forze dell'ordine, per l'accertamento dello stato di alterazione derivante dall'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. In secondo luogo, ritiene che il predetto stato di alterazione non possa essere presunto, ma debba essere attuale ed evidente, con ciò evitando il rischio che si proceda al ritiro della patente o, nei casi più gravi, all'applicazione delle sanzioni in materia di omicidio e lesioni personali stradali, in danno di soggetti che siano perfettamente in grado di condurre un veicolo.

Tancredi TURCO (Misto-AL-P), nel sottoscrivere l'emendamento Farina 1.6, rammenta di aver presentato sulla questione, nel corso dell'esame in Assemblea svoltosi in prima lettura, un ordine del giorno

accolto dal Governo. Auspica, pertanto, che il Governo possa dare concreta attuazione al predetto atto di indirizzo.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia il voto favorevole dei deputati del suo gruppo sull'emendamento Farina 1.6, del quale condivide le finalità.

Piero LONGO (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Farina 1.6, ritenendo lo stesso di buon senso, oltre che corretto sul piano tecnico-giuridico.

Le Commissioni respingono l'emendamento Farina 1.6.

I deputati Piero LONGO (FI-PdL), Carlo SARRO (FI-PdL), Gianfranco Giovanni CHIARELLI (Misto-CR) e Luca D'ALESSANDRO (Misto-ALA-MAIE) sottoscrivono la proposta emendativa Sisto 1.7.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sisto 1.7.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole della I Commissione sul provvedimento in discussione, mentre la V Commissione si è riservata di esprimere il parere di competenza direttamente all'Assemblea.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia, a nome del suo gruppo, la presentazione di una relazione di minoranza.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, onorevoli Morani e Gandolfi, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, anche a nome del presidente della IX Commissione, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 (C. 3169-B).

EMENDAMENTI

ART. 1

Al comma 1, capoverso 589-bis, settimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora sia accertata una inequivocabile responsabilità della vittima, il reato è depenalizzato.

1. 1. Vezzali, Dambruoso.

Al comma 2, capoverso 590-bis, settimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora sia accertata una inequivocabile responsabilità della vittima, il reato è depenalizzato.

1. 2. Vezzali, Dambruoso.

Al comma 6, sopprimere la lettera a).

***1. 3.** Ferraresi, Agostinelli, Bonafede, Businarolo, Colletti, Sarti.

Al comma 6, sopprimere la lettera a).

***1. 4.** Sisto, Occhiuto.

Al comma 6, sopprimere la lettera a).

***1. 5.** Daniele Farina, Sannicandro, Nicchi.

Al comma 6, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) all'articolo 187 sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1, le parole: « Chiunque guida in stato di alterazione psico-fisica dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope è punito » sono sostituite dalle seguenti: « Chiunque guida in stato di evidente alterazione psico-fisica causata dall'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, previo accertamento finalizzato alla individuazione del grado di responsabilità del soggetto al momento del compimento del fatto, sulla base di criteri oggettivi e tecnicamente misurabili stabiliti con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno e della giustizia, sentiti la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche antidroga, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, è punito ».

2) al comma 1-bis le parole: « Se il conducente in stato di alterazione psico-fisica dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope provoca un incidente stradale, » sono sostituite dalle seguenti: « Fermo restando quanto stabilito dal comma 1 in materia di accertamento finalizzato alla individuazione del grado di responsabilità, se il conducente in evidente stato di alterazione psico-fisica causata

dall'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope provoca un incidente stradale, »;

3) al comma 5-*bis* le parole: « Qualora l'esito degli accertamenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non sia immediatamente disponibile e gli accertamenti di cui al comma 2 abbiano dato esito positivo, se ricorrono fondati motivi per ritenere che il conducente si trovi in stato di alterazione psico-fisica dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, » sono sostituite dalle seguenti: « Qualora l'esito degli accertamenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non sia immediatamente disponibile e gli accertamenti di cui al comma 2 abbiano dato esito positivo sulla base dei criteri obiettivi e tecnicamente misurabili stabiliti ai sensi di quanto previsto dal comma 1, se ricorrono fondati motivi per ritenere che il conducente si trovi in stato di

evidente alterazione psico-fisica causata dall'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ».

1. 6. Daniele Farina, Sannicandro, Nicchi.

Al comma 6), sostituire la lettera a) con la seguente:

a) all'articolo 189, il comma 8 è sostituito dal seguente:

« 8. Il conducente che si fermi e, occorrendo, presti assistenza a coloro che hanno subito danni alla persona, mettendosi immediatamente a disposizione degli organi di polizia giudiziaria, quando dall'incidente derivi il delitto di lesioni personali colpose, non è soggetto all'arresto stabilito per il caso di flagranza di reato ».

1. 7. Sisto, Occhiuto.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Atto n. 240 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere dei Relatori</i>)	30
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	31

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente della XII Commissione, Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Atto n. 240.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del

giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che la presidenza della Camera ha trasmesso alle Commissioni il prescritto parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, reso lo scorso 17 dicembre, e che è pervenuta la valutazione favorevole espressa dalla V Commissione.

Da quindi la parola al relatore per l'XI Commissione, onorevole Boccuzzi, per l'illustrazione della proposta di parere che ha predisposto congiuntamente al relatore per la XII Commissione, on. Calabrò.

Antonio BOCCUZZI (PD), *relatore per la XI Commissione*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Massimo Enrico BARONI (M5S) pone in evidenza la condizione relativa alla lettera *f-bis*) dell'articolo 1, comma 1 dello schema di decreto legislativo richiamata

nel parere della Conferenza Stato-Regioni, sollecitandone il recepimento nel parere delle Commissioni.

Anna Margherita MIOTTO (PD) esprime una richiesta analoga al collega Baroni in relazione alla prima condizione contenuta nel documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome richiamato nel parere della Conferenza Stato-regioni.

Antonio BOCCUZZI (PD), *relatore per la XI Commissione*, rileva che le proposte dei colleghi Baroni e Miotto possono essere accolte inserendo nelle premesse del pa-

rere delle Commissioni un riferimento all'esigenza di recepire le condizioni contenute nel documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome allegato al parere della Conferenza Stato-regioni. Anche a nome del collega Calabrò, illustra, pertanto, una nuova formulazione della proposta di parere, che, nelle premesse, invita il Governo a recepire le modifiche proposte dal parere della Conferenza Stato-regioni (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni approvano la proposta di parere come riformulata dal relatore per la XI Commissione.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Atto n. 240.

PROPOSTA DI PARERE DEI RELATORI

Le Commissioni riunite XI e XII,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (Atto n. 240);

considerato che il provvedimento è teso ad adeguare la normativa nazionale alla nuova disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici introdotta nell'ordinamento dell'Unione europea dal regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;

osservato che, a seguito dell'adozione di detto regolamento, con la direttiva 2014/27/UE, recepita nell'ordinamento interno con lo schema in esame, sono state aggiornate le disposizioni in materia di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche contenute nelle direttive previgenti;

rilevato che, sul piano dell'unico ordinamento interno, si rende necessario modificare le disposizioni recate in materia dal testo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dal testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché dalla legge 17 ottobre 1967, n. 977, in materia di tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti;

considerato che le modifiche introdotte non incidono sul livello di protezione assicurato dalla vigente normativa;

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella riunione del 17 dicembre 2015;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), nella decisione che si allega al presente parere,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Atto n. 240.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni riunite XI e XII,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (Atto n. 240);

considerato che il provvedimento è teso ad adeguare la normativa nazionale alla nuova disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici introdotta nell'ordinamento dell'Unione europea dal regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;

osservato che, a seguito dell'adozione di detto regolamento, con la direttiva 2014/27/UE, recepita nell'ordinamento interno con lo schema in esame, sono state aggiornate le disposizioni in materia di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche contenute nelle direttive previgenti;

rilevato che, sul piano dell'unico ordinamento interno, si rende necessario

modificare le disposizioni recate in materia dal testo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dal testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché dalla legge 17 ottobre 1967, n. 977, in materia di tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti;

considerato che le modifiche introdotte non incidono sul livello di protezione assicurato dalla vigente normativa;

invitato il Governo a recepire le modifiche proposte nel documento della Conferenza delle Regioni e delle province autonome allegato al parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella riunione del 17 dicembre 2015;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), nella decisione che si allega al presente parere,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. Emendamenti C. 3495 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	33
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274. C. 3169-B, approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e IX) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	33
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	40

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della provincia di Pordenone, Claudio Pedrotti, nell'ambito delle proposte di legge C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3224 cost., approvata dal Senato, recanti modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare	38
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Torre Pallavicina e di Soncino, nonché delle province di Bergamo e Cremona. C. 1435 Gregorio Fontana (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	38
--	----

INTERROGAZIONI:

5-05121 e 5-04090 Martella: Sul rafforzamento delle strutture deputate al controllo della sicurezza nel territorio di Mestre e Venezia	39
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	41
5-06521 Burtone: Sull'utilizzo dell'impianto sportivo « Aldo Binanti » di Scordia	39
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	44
5-04446 Della Valle: Sull'uso di dispositivi spray nell'ambito dei servizi di ordine pubblico .	39
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	45
5-06814 Luigi Gallo: Sullo sgombero di studenti universitari presso le aule dell'edificio « Ex-Gea » di Pisa	39
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	47
5-06868 Gelli: Sulle esigenze di rafforzamento della sicurezza a bordo dei convogli ferroviari .	39
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	49

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 9.25.

DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa.

Emendamenti C. 3495 Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.30.**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 13.55.

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274.

C. 3169-B, approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite II e IX).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, fa presente che il testo approvato dalla Camera si componeva di 8 articoli, che sono stati ricondotti a un articolo unico a seguito dell'esame al Senato. A ogni articolo del testo approvato dalla Camera corrisponde adesso un comma, con la stessa numerazione, dell'articolo unico del testo approvato dal Senato.

L'articolo 1, comma 1, del testo inserisce nel codice penale il delitto di omicidio stradale (articolo 589-*bis*) attraverso il quale è punito, a titolo di colpa, con la reclusione (di diversa entità in ragione del grado della colpa stessa) il conducente di veicoli a motore la cui condotta imprudente costituisca causa dell'evento mortale. Anzitutto, per ragioni sistematiche, viene « spostata » nel nuovo articolo 589-*bis* la fattispecie di omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla circolazione stradale (la pena rimane la reclusione da 2 a 7 anni), già prevista dall'articolo 589, secondo comma, codice penale; per coordinamento, al comma 3, tale fattispecie viene espunta dall'articolo 589 che pertanto, nella parte residua, riguarderebbe ora il solo omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In particolare, l'articolo 589-*bis* punisce con la reclusione da 8 a 12 anni l'omicidio stradale colposo commesso da conducenti un veicolo a motore e conducenti in stato di ebbrezza alcolica grave (con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro) o di alterazione psico-fisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope; in stato di ebbrezza alcolica con tassi alcolemici superiori a 0,8 grammi per litro o di alterazione psico-

fisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, laddove si tratti di specifiche categorie di conducenti (coloro che esercitano professionalmente l'attività di trasporto di persone e di cose; conducenti di autoveicoli, anche con rimorchio, di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, conducenti di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone, il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore a otto; conducenti di autoarticolati e di autosnodati).

È, invece, punito con la pena della reclusione da 5 a 10 anni l'omicidio stradale colposo commesso da conducenti di un veicolo a motore: in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 0,8 ma non superiore a 1,5 grammi per litro (g/l); che abbiano superato specifici limiti di velocità (velocità pari o superiore al doppio della velocità consentita e comunque di almeno 70 km/h in un centro urbano ovvero superiore di almeno 50 km/h rispetto alla velocità massima consentita, su strade extraurbane); che abbiano attraversato le intersezioni semaforiche disposte al rosso o abbiano circolato contromano; che abbiano effettuato manovre di inversione del senso di marcia in prossimità o in corrispondenza di intersezioni, curve o dossi; che abbiano effettuato sorpassi azzardati (sorpasso di un altro mezzo in corrispondenza di un attraversamento pedonale o di linea continua). In tutti i casi previsti, la pena è diminuita fino alla metà quando l'omicidio stradale, pur cagionato dalle suddette condotte imprudenti, sia conseguenza anche di altre circostanze; sul punto è intervenuto il Senato per specificare che la riduzione di pena si ha quando l'evento « non sia esclusiva conseguenza dell'azione o dell'omissione del colpevole » (la precedente formulazione faceva riferimento all'evento che sia conseguenza anche di una « condotta colposa della vittima »). La pena è invece aumentata se l'autore del reato non ha conseguito la patente (o ha la patente sospesa o revocata) o non ha assicurato il proprio veicolo a motore (nel presupposto, dunque, che il reato sia com-

messo alla guida di un veicolo di proprietà). L'ultimo comma del nuovo articolo 589-*bis* prevede, invece, un aumento della pena nel caso in cui il conducente provochi la morte di più persone ovvero la morte di una o più persone e le lesioni di una o più persone. Anche qui, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo; il limite massimo viene però stabilito in 18 anni. Quest'ultimo comma riproduce quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 589 del codice penale vigente (con la differenza che il limite massimo di pena attuale è di 15 anni).

L'articolo 1, comma 1, della proposta di legge introduce, infine, nel codice penale l'articolo 589-*ter*, il quale reca una specifica circostanza aggravante nel caso in cui il conducente, responsabile di un omicidio stradale colposo, si sia dato alla fuga. In tale ipotesi, la pena è aumentata da 1/3 a 2/3 e non può, comunque, essere inferiore a 5 anni. Il comma 2 disciplina, con il riformulato articolo 590-*bis* del codice penale (attualmente relativo alla comparazione delle circostanze), il reato di lesioni personali stradali gravi o gravissime e introduce di seguito nel codice penale tre ulteriori articoli. Le diverse fattispecie del reato di cui all'articolo 590-*bis* appaiono quasi del tutto speculari a quelle dell'articolo 589-*bis*, che introduce l'omicidio stradale. Anche qui, come per l'omicidio stradale in relazione all'articolo 589-*bis*, viene spostata per motivi sistematici nel nuovo articolo 590-*bis* la fattispecie di lesione personale con violazione delle norme sulla circolazione stradale (nell'articolo 590, terzo comma, codice penale, residua dunque la sola fattispecie di lesioni gravi o gravissime commesse con violazione della disciplina sugli infortuni sul lavoro). L'entità delle pene detentive per le lesioni personali stradali rimane invariata rispetto all'attuale (da 3 mesi a un anno per le lesioni gravi; da uno a 3 anni per quelle gravissime); è, tuttavia, eliminata la possibile pena alternativa della multa da 500 a 2.000 euro in caso di

lesioni stradali gravi (è obbligatoria dunque in tali casi la pena detentiva da 3 mesi a un anno).

L'articolo 590-*bis* sanziona in misura maggiore le lesioni personali stradali (le gravi con pena della reclusione da 3 a 5 anni; le gravissime con la reclusione da 4 a 7 anni) provocate per colpa da: un qualunque conducente di un veicolo a motore in stato di ebbrezza alcolica, con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro, o di alterazione psico-fisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope; coloro che esercitano professionalmente l'attività di trasporto di persone e di cose, i conducenti di autoveicoli, anche con rimorchio, di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone (il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore a otto), nonché di autoarticolati e di autosnodati, che guidino in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro o di alterazione psico-fisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.

La pena è la reclusione da un anno e 6 mesi a 3 anni (lesioni gravi) e da 2 a 4 anni (lesioni gravissime), quando le lesioni derivano dalle stesse violazioni del Codice della strada individuate dall'articolo 589-*bis* per l'omicidio stradale. Si tratta delle lesioni provocate: dai conducenti di veicoli a motore in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 0,8 ma non superiore a 1,5 grammi per litro (g/l); dai conducenti che procedano a velocità pari o superiore al doppio di quella consentita e comunque di almeno 70 km/h in un centro urbano ovvero superiore di almeno 50 km/h rispetto alla velocità massima consentita, su strade extraurbane; dai conducenti di veicoli a motore che non abbiano rispettato le intersezioni semaforiche o abbiano circolato contromano; dai conducenti di veicoli a motore che abbiano effettuato manovre di inversione del senso di marcia in prossimità o in corrispondenza di intersezioni, curve o dossi, il

sorpasso di un altro mezzo in corrispondenza di un attraversamento pedonale o di linea continua; la pena è aumentata se il fatto è commesso da un conducente senza patente, o con patente sospesa o revocata, o privo dell'assicurazione RC auto.

Con riguardo alle ipotesi contemplate è prevista, come per l'omicidio stradale, una diminuzione di pena fino alla metà se l'evento lesivo sia conseguenza, oltre che dell'azione o dell'omissione del colpevole, anche di altre circostanze. Anche su questo punto è intervenuto il Senato che ha riformulato la disposizione eliminando il riferimento alla «condotta colposa della vittima», sostituito con quello all'evento che non sia esclusiva conseguenza dell'azione o omissione del colpevole.

L'ultimo comma del nuovo articolo 590-*bis* prevede un ulteriore aumento della pena nel caso in cui il conducente cagioni lesioni a più persone. In tali casi si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo, con il limite massimo dei 7 anni (l'attuale limite, ex articolo 590 del codice penale, quarto comma, è di 5 anni). Come nell'omicidio stradale, l'articolo 590-*ter* introduce un'ulteriore circostanza aggravante in caso di fuga del conducente (la pena è aumentata da 1/3 a 2/3 con un minimo di pena di 3 anni di reclusione) nell'ipotesi di lesioni personali stradali.

Il nuovo articolo 590-*quater*, riproducendo sostanzialmente il vigente articolo 590-*bis* del codice penale, reca una disciplina derogatoria rispetto all'articolo 69 del codice penale, in materia di computo delle circostanze. La disposizione stabilisce il divieto di equivalenza o prevalenza delle concorrenti circostanze attenuanti – diverse da quelle previste dagli articoli 98 (fatto commesso dal minore imputabile) e 114 del codice penale (contributo di minima importanza nel reato; minorazione psichica, persona determinata da altri a commettere il reato) – rispetto alle circostanze aggravanti di cui agli articoli: 589-*bis*, dal secondo al sesto comma (omicidio stradale); 589-*ter* (fuga del conducente in caso di omicidio stradale) 590-*bis* (lesioni

personali stradali gravi e gravissime) 590-ter (fuga del conducente in caso di lesioni personali stradali). Sul punto il Senato è intervenuto per specificare che, nelle lesioni personali stradali gravi e gravissime, le circostanze aggravanti sottratte al bilanciamento sono quelle previste nei commi dal secondo al sesto del nuovo articolo 590-bis del codice penale, eliminando dunque il richiamo alle lesioni gravi o gravissime derivanti da semplice violazione del codice della strada (primo comma) e all'aggravante prevista per le lesioni a più persone (ottavo comma).

Nelle lesioni personali stradali gravi e gravissime, le aggravanti sottratte al bilanciamento delle circostanze riguardano, quindi, il reato commesso (articolo 590-bis, commi dal secondo al sesto): da soggetti in stato di ebbrezza alcolica grave (con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro) o di alterazione psichica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope; da specifiche categorie di conducenti professionali in stato di ebbrezza alcolica con tassi alcolemici superiori a 0,8 grammi per litro o di alterazione psichica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope (chi esercita professionalmente attività di trasporto di persone o cose, conducenti di autoveicoli, anche con rimorchio, di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate; conducenti di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone, il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore a otto; conducenti di autoarticolati e di autosnodati); da conducenti di un veicolo a motore in stato di ebbrezza alcolica media (tasso alcolemico superiore a 0,8 ma non superiore a 1,5 grammi per litro) che abbiano superato specifici limiti di velocità (velocità pari o superiore al doppio della velocità consentita e comunque di almeno 70 km/h in un centro urbano ovvero superiore di almeno 50 km/h rispetto alla velocità massima consentita, su strade extraurbane); che abbiano attraversato le intersezioni semaforiche disposte al rosso o abbiano circolato contromano; che ab-

biano effettuato manovre di inversione del senso di marcia in prossimità o in corrispondenza di intersezioni, curve o dossi; che abbiano effettuato sorpassi azzardati (sorpasso di un altro mezzo in corrispondenza di un attraversamento pedonale o di linea continua); da soggetti che non hanno conseguito la patente (o hanno la patente sospesa o revocata) o non hanno assicurato il proprio veicolo a motore (sul presupposto, dunque, che il reato sia commesso alla guida di un veicolo di proprietà). Per espressa previsione normativa, le diminuzioni di pena per effetto di circostanze attenuanti (non ritenute minusvalenti) vanno operate sul quantum di pena determinato ai sensi delle aggravanti medesime.

Il nuovo articolo 590-quinquies del codice penale riguarda la definizione di strade urbane e extraurbane. Il comma 3, non modificato dal Senato, coordina alcune disposizioni del codice penale a seguito dell'introduzione dei nuovi reati di cui agli articoli 589-bis e 590-bis. Il comma 4 del provvedimento, non modificato dal Senato, reca modifiche al codice di procedura penale, in materia di operazioni peritali e di prelievo coattivo di campioni biologici. Il comma 5 della proposta di legge reca modifiche di coordinamento del codice di procedura penale. In particolare, la disposizione prevede l'arresto obbligatorio in flagranza per il delitto di « omicidio colposo stradale » di cui all'articolo 589-bis del codice penale.

Il Senato ha precisato che l'arresto obbligatorio riguarda, oltre alle ipotesi previste dal secondo comma dell'articolo 589-bis, anche quelle del terzo comma; si tratta delle fattispecie punite con la pena più grave, della reclusione da 8 a 12 anni.

Altre disposizioni di coordinamento (commi 6 e 7 dell'articolo 1) interessano la disciplina del Codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) e quella inerente alla competenza penale del giudice di pace. Il comma 6, lettera a), introdotto dal Senato, abroga l'articolo 189, comma 8, del Codice della strada, secondo cui il conducente che si fermi e, occorrendo, presti assistenza a coloro che hanno subito

danni alla persona, mettendosi immediatamente a disposizione degli organi di polizia giudiziaria, quando dall'incidente derivi il delitto di omicidio colposo o di lesioni personali colpose, non è soggetto all'arresto stabilito per il caso di flagranza di reato. La lettera *b*) modifica l'articolo 222 in materia di sanzioni amministrative accessorie all'accertamento di reati. La riforma stabilisce che alla condanna (o al patteggiamento) per i reati di omicidio stradale o lesioni personali stradali, limitatamente ai casi di lesioni gravi o gravissime, consegue la revoca della patente di guida; la revoca consegue anche quando sia stata concessa la sospensione condizionale della pena. Il cancelliere del giudice che ha pronunciato la sentenza divenuta irrevocabile, entro 15 giorni, ne trasmette copia autentica al prefetto competente del luogo della commessa violazione, che emette provvedimento di revoca della patente e di inibizione alla guida sul territorio nazionale, per un periodo corrispondente a quello per il quale si applica la revoca della patente, alla guida sul territorio nazionale nei confronti del soggetto contro cui è stata pronunciata la sentenza.

All'articolo 222 sono inoltre aggiunti due commi (*3-bis* e *3-ter*) sulla revoca della patente. Il comma *3-bis* stabilisce che, nel caso di revoca della patente per omicidio stradale (esclusa l'ipotesi base del primo comma dell'articolo 589-*bis* del codice penale), l'interessato non può conseguire una nuova patente di guida prima che siano decorsi 15 anni dalla revoca (10 anni se al fatto ha concorso la condotta colposa della vittima). Il termine è elevato a 20 anni: se il soggetto sia stato in precedenza condannato per guida in stato di ebbrezza alcolica, media o grave o se, in tale stato, abbia provocato un incidente (articolo 186, commi 2, lettere *b*) e *c*), e *2-bis*, Codice della strada); se il soggetto sia stato condannato per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope ovvero, in tale stato, abbia provocato un incidente (articolo 187, commi 1 e *1-bis*, Codice della strada). Il termine è ulteriormente aumentato fino a 30 anni nel caso in cui l'interessato si sia dato alla fuga o non abbia ottemperato agli obblighi di

assistenza previsti dall'articolo 189 del Codice della strada. Il comma *3-ter* prevede, poi, nel caso di revoca della patente per i reati di omicidio stradale di cui all'articolo 589-*bis*, primo comma del codice penale, e di lesioni personali stradali gravi e gravissime (articolo 590-*bis* del codice penale), che l'interessato non può conseguire una nuova patente di guida prima di 5 anni dalla revoca. Tale termine è raddoppiato nel caso in cui l'interessato sia stato in precedenza condannato per i citati reati di cui all'articolo 186, commi 2, lettere *b*) e *c*), e *2-bis*, ovvero di cui all'articolo 187, commi 1 e *1-bis*. Il termine è ulteriormente aumentato sino a 12 anni nel caso in cui l'interessato si sia dato alla fuga ovvero fosse alla guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione psicofisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope e abbia anche violato i limiti di velocità al momento della determinazione del sinistro.

Su questa parte è intervenuto il Senato che ha introdotto il comma *3-quater* all'articolo 222 del Codice della strada. La disposizione è volta a disciplinare l'ipotesi nella quale, per i reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali, sia condannato un soggetto titolare di una patente di guida rilasciata da uno Stato estero. Nel caso di condanna definitiva o di applicazione della pena su richiesta, il prefetto del luogo della commessa violazione adotta un provvedimento di inibizione alla guida nel territorio nazionale per un periodo pari a quello per il quale, nel caso in cui la condanna fosse pronunciata contro il titolare della patente di guida nazionale, sarebbe revocata a quest'ultimo la patente di guida. Si prevede che tale provvedimento sia annotato nell'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida mediante un procedimento informatico integrato. La lettera *c*) apporta modifiche di coordinamento all'articolo 219 del Codice della Strada, mentre la lettera *d*) interviene sull'articolo 223, comma 2, del Codice, inserendo anche l'omicidio stradale e le lesioni personali stradali gravi o gravissime fra i reati per i quali è previsto il ritiro della patente di guida (cui è colle-

gata, da parte del prefetto, la sospensione provvisoria della validità della patente stessa fino ad un massimo di 2 anni). Lo stesso comma 2 dell'articolo 223 è integrato con la previsione che, nel caso di omicidio stradale e di lesioni personali stradali gravi e gravissime, il prefetto può sospendere provvisoriamente la patente fino a 5 anni quando ravvisi fondati elementi di responsabilità del conducente; ad una sentenza di condanna non definitiva può conseguire la proroga della sospensione della patente fino a un massimo di 10 anni.

Il Senato ha introdotto il comma 2-bis all'articolo 223, che disciplina l'ipotesi di sospensione della patente di guida, nei casi nei quali sussistono «fondati elementi di un'evidente responsabilità», nei confronti di un titolare di patente di guida che pongano in essere le condotte disciplinate dalla proposta di legge. Anche in tal caso il prefetto del luogo della commessa violazione adotta un provvedimento di inibizione alla guida nel territorio nazionale per un periodo massimo di tre anni. Anche in tal caso l'inibizione alla guida è annotata nell'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida. Il comma 7 del provvedimento, non modificato dal Senato, sopprime parte dell'articolo 4, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 274 del 2000 (Competenza penale del giudice di pace), disposizione che attribuisce attualmente a tale giudice onorario la competenza in ordine ai procedimenti per lesioni personali colpose (articolo 590 c.p.) limitatamente alle fattispecie perseguibili a querela di parte (con specifiche eccezioni riferite agli infortuni sul lavoro). La parte soppressa esclude l'attribuzione al giudice di pace dei procedimenti per lesioni personali gravi e gravissime derivanti da violazione delle norme sulla disciplina stradale quando l'autore del reato sia soggetto in stato di ebbrezza alcolica grave (tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l) ovvero sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope. Tale previsione, stante l'introduzione del reato di lesioni personali stradali di cui all'articolo 590-bis ha perso, infatti, attualità (la competenza sui procedimenti

per tale reato rimane al tribunale monocratico). Il comma 8, infine, dispone l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento costituisce esercizio della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «ordinamento penale», ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 gennaio 2016.

Audizione del Presidente della provincia di Pordenone, Claudio Pedrotti, nell'ambito delle proposte di legge C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3224 cost., approvata dal Senato, recanti modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza della vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 14.20.

Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Torre Pallavicina e di Soncino, nonché delle province di Bergamo e Cremona.

C. 1435 Gregorio Fontana.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre 2015.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Comunica che, come convenuto in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato a lunedì 18 gennaio alle ore 14.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

INTERROGAZIONI

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza della vicepresidente Roberta AGOSTINI, indi del vicepresidente Cristian INVERNIZZI. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 14.30.

5-05121 e 5-04090 Martella: Sul rafforzamento delle strutture deputate al controllo della sicurezza nel territorio di Mestre e Venezia.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che le interrogazioni Martella n. 5-05121 e Martella n. 5-04090, vertendo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alan FERRARI (PD), replicando in qualità di cofirmatario delle interrogazioni in titolo, ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara soddisfatto della sua risposta.

5-06521 Burtone: Sull'utilizzo dell'impianto sportivo « Aldo Binanti » di Scordia.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alan FERRARI (PD), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara soddisfatto della sua risposta.

5-04446 Della Valle: Sull'uso di dispositivi spray nell'ambito dei servizi di ordine pubblico.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ivan DELLA VALLE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

5-06814 Luigi Gallo: Sullo sgombero di studenti universitari presso le aule dell'edificio « Ex-Gea » di Pisa.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, in quanto ha precisato che l'intervento delle forze dell'ordine oggetto della sua interrogazione è circoscritto a un singolo episodio. La preoccupazione alla base della sua interrogazione era infatti quella che alla base dell'episodio descritto ci fosse una volontà di repressione complessiva delle proteste studentesche a Pisa.

5-06868 Gelli: Sulle esigenze di rafforzamento della sicurezza a bordo dei convogli ferroviari.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Alan FERRARI (PD), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo ringrazia, anche a nome del collega Gelli, il rappresentante del Governo e si dichiara soddisfatto della sua risposta.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 (C. 3169-B, approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato)

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 3169-B, approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato, recante « Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274 »,

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia « ordinamento penale » attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

richiamato il parere reso dalla I Commissione in data 22 ottobre 2015 sul testo della proposta di legge C. 3169 approvata, in un testo unificato, dal Senato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

5-05121 Martella e 5-04090 Martella: Sul rafforzamento delle strutture deputate al controllo della sicurezza nel territorio di Mestre e Venezia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con le interrogazioni all'ordine del giorno, che discuterò congiuntamente per analogia di argomento, l'onorevole Martella segnala la recrudescenza dei reati predatori in provincia di Venezia, prendendo spunto da una rapina verificatasi a Marghera il 22 marzo dello scorso anno e da un rapporto redatto da *Il Sole 24 ore*, che pone Venezia tra le aree a maggior indice di incidenza dei reati in rapporto alla popolazione. In proposito, chiede l'adozione di iniziative volte a rafforzare il dispositivo locale di prevenzione e controllo del territorio.

In ordine alla rapina di Marghera, voglio subito informare che l'attività investigativa della Squadra Mobile della Questura di Venezia ha consentito di individuare i responsabili, 4 cittadini romeni di cui 3 sottoposti a fermo di polizia giudiziaria nello scorso mese di giugno e 1 arrestato a settembre in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Nel corso dell'operazione è stata recuperata anche parte della refurtiva.

Su un piano più generale, rappresento che la situazione della sicurezza pubblica a Venezia, e in particolare nel comprensorio Mestre-Marghera, è oggetto della massima attenzione da parte dell'Amministrazione dell'interno. Ciò è testimoniato anche dalla partecipazione del Ministro Angelino Alfano al Vertice regionale sulla sicurezza tenutosi il 30 novembre scorso, in cui è stato presentato il «Progetto Venezia Sicura» su cui mi soffermerò nel prosieguo della risposta.

Quanto all'elevata delittuosità nella provincia veneziana rilevata dal citato rapporto del *Sole 24 ore*, voglio precisare che l'indagine condotta dal quotidiano sconta l'effetto dei notevolissimi flussi turistici che interessano la città di Venezia e il litorale nel periodo estivo, senza contare il fenomeno del pendolarismo. In sostanza, essendo il rapporto turisti/residenti almeno di 20 a 1, il fattore «turismo» contribuisce in maniera decisiva all'andamento, tendenzialmente crescente, dei reati contro il patrimonio, specie di talune tipologie di furti e rapine.

Esaminando i dati statistici relativi all'andamento della delittuosità da un più appropriato angolo visuale, emerge che nei primi dieci mesi del 2015, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il totale dei reati commessi in provincia ha avuto una riduzione del 12 per cento, superiore quindi alla riduzione dei reati su base nazionale (pari al 10,2 per cento). In tale ambito, risultano in calo anche i reati di natura predatoria, tra i quali proprio le rapine e i furti nelle abitazioni, diminuiti rispettivamente del 35 e del 17 per cento.

Il calo della delittuosità provinciale costituisce il segno concreto e tangibile della continua attività di prevenzione e contrasto svolta dalle Forze dell'ordine, che espletano assidui servizi di controllo e di vigilanza secondo modelli operativi collaudati, anche con il coinvolgimento delle Compagnie di intervento operativo dell'Arma dei carabinieri e dei Reparti regionali di prevenzione criminale della Polizia di Stato.

Venendo alla richiesta di potenziamento dei presidi di polizia, informo che nello scorso mese di luglio sono state destinate alla Questura di Venezia 13 unità di personale operativo, che sono andate ad aggiungersi alle 23 unità già assegnate agli Uffici della Polizia di Stato della provincia nel mese di settembre 2014. Ulteriori assegnazioni potranno essere valutate in occasione delle future immissioni in ruolo di agenti compatibilmente con le risorse disponibili e le necessità degli altri uffici e reparti nel territorio nazionale.

Ricordo, poi, che il dispositivo delle Forze di polizia a presidio del territorio provinciale si compone di 1.345 appartenenti ai vari ruoli operativi della Polizia di Stato, 1.088 militari dell'Arma dei carabinieri e 1.187 unità della Guardia di finanza.

La dotazione complessiva – riferita allo scorso mese di settembre – ammonta quindi, a 3.620 unità rispetto a una previsione organica di 4.033 unità, con un deficit medio del 10,24 per cento che è in linea con la carenza media a livello nazionale.

Riesce difficile in questa fase provvedere al ripianamento di tali carenze, data la prioritaria attenzione che stiamo doverosamente riservando, in sede di assegnazione del personale, alle esigenze straordinarie degli Uffici e Comandi competenti sui luoghi di culto coinvolti nel Giubileo della Misericordia.

Eventuali assegnazioni agli apparati di sicurezza veneziani potranno essere valutate in occasione di future immissioni di personale, compatibilmente con le risorse disponibili e le necessità degli uffici di polizia a livello nazionale.

Informo, comunque, che il sistema di sicurezza è integrato da un contingente di 95 militari delle Forze armate che concorrono alle attività di vigilanza a obiettivi sensibili.

Aggiungo, per altro verso, che, in occasione dei servizi straordinari di controllo del territorio, le Forze di polizia presenti nel Veneziano sono integrate con l'impiego di aliquote dei Reparti regionali

prevenzione criminale della Polizia di Stato e delle Compagnie di intervento operativo dell'Arma dei carabinieri.

Nel periodo giugno/dicembre del 2015 il Dipartimento della pubblica sicurezza ha disposto tale rinforzo per 171 giorni con l'impiego di 810 equipaggi complessivi e un totale di 2.430 operatori dei Reparti prevenzione criminale.

L'attività svolta in tale contesto ha consentito di controllare oltre 8 mila 200 persone, portando all'arresto di 6 soggetti, alla denuncia di 97 persone all'Autorità giudiziaria, al sequestro di circa 450 grammi di sostanze stupefacenti, oltre al controllo di 222 esercizi pubblici, di circa 2 mila 800 autoveicoli e a numerosi altri provvedimenti riguardanti reati minori e violazioni del codice della strada.

Nell'ambito delle azioni dei pubblici poteri tese ad accrescere i livelli di sicurezza, desidero soffermarmi su alcune iniziative assunte dalla Prefettura con il coinvolgimento anche delle istituzioni locali e della società civile.

Sul presupposto che i sistemi di videosorveglianza costituiscono una importante misura di controllo del territorio e un valido supporto all'attività delle Forze dell'ordine, la Prefettura svolge una costante azione di monitoraggio dei sistemi medesimi sul territorio provinciale, al fine di favorirne l'organicità, la funzionalità complessiva e il collegamento con le sale operative delle Forze di polizia.

La valutazione dei progetti di videosorveglianza dei Comuni viene effettuata nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale organo cruciale per la scelta delle strategie di sicurezza.

Nel corso del 2015, i progetti approvati sono stati 5.

Inoltre, è in corso di definizione un progetto a cura della Città Metropolitana che ha come obiettivo quello di collegare la sala centrale della Polizia locale del Comune di Venezia, già collegata alle sale operative delle Forze dell'Ordine, alle centrali operative dei Comuni, nell'ambito di

un sistema di videosorveglianza omogeneo ed unitario, secondo i criteri tecnologici stabiliti dal Ministero dell'interno.

Sempre in tema di videosorveglianza, informo che il 23 novembre scorso è stato rinnovato il protocollo di intesa videoalarme antirapina, mirato a rafforzare la collaborazione interistituzionale tra istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e soggetti privati in tema di contrasto, prevenzione e deterrenza dei reati predatori in danno di imprese artigianali, commerciali e del terziario.

La Prefettura si è resa promotrice di altri progetti e protocolli di legalità.

Da ultimo, nel corso del Vertice regionale sulla sicurezza del 30 novembre scorso è stato definito il « Progetto Venezia Sicura », già citato in premessa, che tiene conto della peculiarità del capoluogo veneto, tradizionale meta di un consistente flusso turistico e quindi esposto a fenomeni di criminalità diffusa.

Il progetto si traduce in una intensificazione dei servizi di controllo del territorio e di vigilanza degli obiettivi sensibili, artistici e religiosi, nonché di contrasto dell'abusivismo commerciale e della con-

traffazione, secondo un piano organico di interventi idoneo a fronteggiare, in modo sistematico le principali problematiche connesse al contenimento delle emergenze criminali.

Sono previste, altresì, specifiche misure in tema di sicurezza urbana, da individuarsi in concreto in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Per l'attuazione di tali servizi e misure, alle Forze di polizia territoriali sono state aggregate unità di rinforzo con l'impiego anche di Unità operative di primo intervento addestrate con tecniche operative adeguate alle tipicità della città lagunare.

Il quadro degli interventi che ho appena delineato testimonia dell'attenzione prestata dalle istituzioni al mantenimento di elevati livelli di sicurezza pubblica nella provincia di Venezia. Posso assicurare che le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi di natura predatoria proseguiranno con il massimo impegno, al fine di cogliere segnali premonitori o accadimenti che rendano necessaria l'adozione di ulteriori misure a tutela dei veneziani.

ALLEGATO 3

**5-06521 Burtone: Sull'utilizzo dell'impianto sportivo « Aldo Binanti »
di Scordia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Burtone richiama l'attenzione del Ministro dell'interno sull'ordinanza dell'11 settembre scorso con cui la Prefettura di Catania ha disposto che le partite di calcio presso lo stadio comunale di Scordia vengano giocate a porte chiuse fino all'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni previste. In proposito, chiede di verificare se, nelle more dei lavori, sussistano i presupposti per assicurare l'apertura della struttura al solo pubblico di casa, mantenendo invece il divieto per le tifoserie ospiti.

In merito, informo che a seguito del parere favorevole espresso il 26 ottobre

scorso dalla Commissione di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo, il Comune di Scordia ha concesso l'agibilità dell'impianto sportivo « Aldo Binanti » per una capienza massima di 1.470 persone. Analogo provvedimento è stato adottato il giorno successivo dal Dipartimento regionale della Lega Nazionale Dilettanti.

Successivamente il Prefetto di Catania ha adottato il provvedimento di revoca delle prescrizioni contenute nell'ordinanza dello scorso settembre, disponendo che gli incontri di calcio della Società Sportiva Dilettantistica Città di Scordia presso il predetto campo sportivo si svolgano « a porte aperte » fino al completamento della corrente stagione agonistica.

ALLEGATO 4

5-04446 Della Valle: Sull'uso di dispositivi spray nell'ambito dei servizi di ordine pubblico.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Della Valle chiede notizie circa l'utilizzo del cosiddetto *spray* al peperoncino da parte delle Forze di polizia nei servizi di ordine pubblico e in quelli di controllo del territorio.

Rappresento che già da alcuni anni le Forze dell'ordine si sono attivate per acquisire in dotazione equipaggiamenti e armamenti che possano essere utilmente impiegati in contesti di ordine pubblico nel rispetto delle regole di ingaggio definite. Tra i dispositivi individuati vi sono quelli a getto balistico a base di *oleoresin capsicum* (cosiddetti *spray* al peperoncino).

A seguito delle positive risultanze della sperimentazione di tali *spray* nei servizi di controllo del territorio, svolta dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza nel periodo febbraio/agosto 2014, è stato deciso di testare dispositivi analoghi, ma con diverse caratteristiche, nei servizi di ordine pubblico.

Il Gruppo di lavoro tecnico interforze ha individuato le caratteristiche tecniche dello *spray* ritenuto più idoneo alla sperimentazione, avviando nel contempo anche l'esame degli aspetti sanitari, merceologici e di impiego operativo.

Per gli aspetti sanitari, in particolare, è stato interessato l'Istituto superiore di sanità dove a tutt'oggi la sostanza contenuta nei dispositivi è in fase di studio.

Nelle more, le tre Forze di polizia che ho menzionato prima e, in aggiunta ad esse, il Corpo forestale dello Stato stanno

portando avanti congiuntamente la fase propedeutica e organizzativa necessaria alla sperimentazione dello *spray*.

In particolare, sono stati individuati e approfonditi, di intesa, i programmi di formazione del personale operativo.

L'azione formativa è naturalmente imperniata sull'apprendimento delle modalità di impiego del dispositivo con le relative tecniche operative. Tuttavia è prevista anche la trattazione degli aspetti giuridici connessi al suo utilizzo.

Inoltre è dato ampio spazio all'aspetto medico/sanitario degli effetti contaminanti della sostanza contenuta nei dispositivi, prevedendo tutte le tecniche di intervento per la decontaminazione sia del soggetto manifestante attinto sia dell'operatore di polizia in caso di autocontaminazione.

Nel quadro di tale coordinamento interforze, ciascuna delle quattro Forze di polizia sta provvedendo in questa fase ad effettuare, secondo la propria organizzazione interna, la formazione/informazione del personale impiegato nei servizi di ordine pubblico nelle città individuate per la sperimentazione.

Sperimentazione che – tengo a precisare – non è stata ancora avviata e, secondo il programma stabilito, riguarderà, in un primo momento, le città di Milano e Torino e, a seguire, Roma e Napoli.

Gli strumenti, forniti in dotazione solo al « capo squadra », saranno in numero contenuto e potranno essere usati solo qualora le esigenze, valutate dal funzionario preposto al servizio di ordine pubblico, lo richiederanno, come peraltro avviene per tutte le attrezzature in uso al personale (sfollagente, lacrimogeni ecc.).

Gli stessi agenti saranno muniti, altresì, di dispositivi decontaminanti per contenere le conseguenze urticanti del prodotto.

Ritengo che il quadro delle iniziative testé prospettato testimoni della cautela con cui l'Amministrazione dell'interno sta procedendo nel dotare le Forze di polizia di questo strumento di dissuasione.

E, d'altra parte, ricordo che gli operatori di polizia non potranno ricorrere allo *spray* in via preventiva o intimidatoria, ma solo per autodifesa diretta ad evitare lo scontro fisico a fronte di un'azione minacciosa o violenta, sempre nel rispetto della proporzione tra offesa e difesa e una volta fallito ogni tentativo di mediazione e negoziazione.

ALLEGATO 5

5-06814 Gallo: Sullo sgombero di studenti universitari presso le aule dell'edificio « Ex-Gea » di Pisa**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, l'interrogazione che l'onorevole Gallo ha presentato unitamente ad altri deputati verte sullo sgombero che le Forze di polizia avrebbero effettuato con modalità inappropriate nello scorso mese di ottobre per liberare un'area dell'Università di Pisa denominata *ex Gea*.

L'area, decentrata rispetto alla sede principale dell'ateneo e parzialmente in disuso, era stata occupata per iniziativa di alcuni movimenti universitari, allo scopo di protestare contro la nuova riforma dell'ISEE ritenuta lesiva del diritto degli studenti alle agevolazioni universitarie previste per le tasse di iscrizione e l'accesso agli alloggi.

In ordine all'operazione di sgombero, gli interroganti chiedono l'accertamento delle responsabilità da loro ritenute gravissime ed evidenti.

Per meglio comprendere la dinamica dei fatti, va premesso che all'interno dell'area in questione è collocato un magazzino adibito a deposito di centinaia di migliaia di volumi della casa editrice *PISA UNIVERSITY PRESS*, società partecipata al 100 per cento dall'Università di Pisa.

I tomi, alcuni dei quali di alto valore commerciale, erano opportunamente custoditi in scatole chiuse e destinati a rifornire le librerie universitarie cittadine.

Nella serata dello scorso 20 ottobre, la locale Questura ha appreso informalmente che il movimento studentesco maggiormente rappresentativo, « Sinistra Per », si era dissociato dall'occupazione in quanto

gli altri movimenti, una volta constatata la presenza *in loco* di numerosissimi libri universitari, avevano manifestato l'intenzione di sottrarli.

All'indomani, personale dell'Università ha segnalato che la struttura era entrata nuovamente nella disponibilità della proprietà, non essendovi più traccia degli occupanti. In quella circostanza, operatori delle Forze dell'ordine hanno effettuato un sopralluogo all'interno del magazzino unitamente al responsabile patrimoniale dell'Università che ha rilevato la mancanza di numerosi libri estratti dagli involucri di cartone rinvenuti aperti e si è impegnato a denunciare la circostanza all'Autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio del giorno successivo – siamo quindi al 22 ottobre –, lo stesso responsabile patrimoniale ha telefonato due volte al numero di emergenza 113, per avvertire che una trentina di persone stavano sottraendo numerosi libri dal magazzino e avevano manifestato malevole intenzioni nei suoi confronti, costringendolo a scappare.

A seguito della segnalazione, la Questura, al fine di impedire che il reato in corso fosse portato ad ulteriori conseguenze, ha disposto un immediato intervento di polizia giudiziaria facendo convergere sul posto le forze della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri in quel momento disponibili, peraltro in numero sproporzionato per difetto rispetto a quello segnalato degli autori della razzia.

In merito all'intervento, va evidenziata innanzitutto la particolarità del contesto in cui esso si è svolto, in cui mancava, tra l'altro, una cognizione precisa circa la reale consistenza numerica degli autori del reato in corso e la loro effettiva estrazione.

In tale frangente, il dirigente della Digos ha ritenuto di dover impugnare l'arma di ordinanza, tenendola comunque in sicurezza puntata verso il basso e priva di colpo in canna. Ha disposto, nel contempo, che il restante personale non estraesse la propria arma, come invece è prassi in tali circostanze secondo un protocollo operativo finalizzato alla tutela dell'incolumità del personale operante.

Subito dopo il dirigente medesimo, verificato che gli autori del reato non opponevano alcuna forma di resistenza e riconoscendo tra gli stessi diversi soggetti appartenenti al movimento studentesco denominato *Exploit*, ha riposto l'arma nella fondina, avendo cura comunque che fosse sempre in condizioni di massima sicurezza.

Al momento dell'intervento, gli operatori di polizia hanno riscontrato la presenza di oltre trenta soggetti, inequivocabilmente intenti, con varie modalità, a trafugare interi pacchi di libri dal deposito dell'Università.

Le susseguenti attività di polizia giudiziaria, espletate peraltro alla presenza di un avvocato accorso pochi minuti dopo l'intervento nel piazzale, non hanno dato luogo inizialmente ad alcun problema di ordine pubblico, grazie anche alle modalità di attento controllo e massima sicurezza attuate nella circostanza dalle Forze di polizia.

Dopo mezz'ora, tuttavia, circa trecento persone si sono concentrate all'esterno dell'area prospiciente il piazzale, cercando di accedere con violenza all'area interessata. Nella circostanza tre operatori di polizia hanno riportato lesioni giudicate guaribili fino a dieci giorni.

Comunque, al termine dell'operazione, 38 soggetti colti in flagranza dei reati di furto o ricettazione sono stati denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria.

Soggiungo che successivamente è stato possibile individuare e denunciare a piede libero altre persone, grazie alla fattiva collaborazione di alcuni studenti che, fin dal mattino del 22 ottobre, avevano fotografato le persone intente nel furto dei testi universitari, depositando le relative immagini presso la Questura.

Questi i fatti, dai quali emerge che il tempestivo ed efficace intervento delle Forze di polizia ha consentito di interrompere una vera e propria attività predatoria a scapito dell'Università di Pisa, che ha subito un danno quantificabile nell'ordine di alcune decine di migliaia di euro.

Nella circostanza, quindi, non è stato posto in essere alcun intervento di sgombero, dal momento che l'occupazione dell'area ex Gea risultava cessata il giorno prima, come del resto è stato evidenziato dal citato sopralluogo del 21 ottobre.

Inoltre, l'attività di polizia giudiziaria, richiesta dalla stessa Università attraverso il responsabile patrimoniale e quindi nota ai vertici universitari, è stata effettuata secondo quanto previsto dal codice di procedura penale e della sua esecuzione è stata costantemente tenuta informata e aggiornata la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa.

Per completezza, informo che lo scorso 2 novembre, durante un incontro tra il Prefetto di Pisa, il Rettore dell'Università e il Questore, è stata valutata positivamente l'ipotesi di un atteggiamento benevolo nei confronti di quegli studenti che, ingannati dalla falsa informazione, dolosamente diffusa, secondo la quale l'Università stesse dismettendo dei libri gratuitamente, dovessero riconsegnare spontaneamente in Questura i volumi sottratti.

ALLEGATO 6

5-06868 Gelli: Sulle esigenze di rafforzamento della sicurezza a bordo dei convogli ferroviari.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Gelli, prendendo spunto da un episodio di violenza ai danni di un operatore di Trenitalia verificatosi nello scorso mese di ottobre a bordo di un convoglio ferroviario in Toscana, richiama l'attenzione del Governo sulla questione della sicurezza sia dei viaggiatori che del personale in servizio sui treni di quella regione.

Premetto che la sicurezza delle persone nei convogli quotidianamente circolanti sulle linee ferroviarie regionali viene garantita dalle 353 unità del Compartimento Polizia ferroviaria per la Toscana attraverso assidui e mirati controlli, in coordinamento con le altre Forze di Polizia territorialmente presenti.

Nei primi dieci mesi dell'anno corrente, sono stati effettuati oltre 12 mila servizi di vigilanza in stazione, oltre 5 mila servizi di scorta a bordo treno, poco meno di 1.100 servizi antiborseggio in abiti civili, oltre 850 pattugliamenti lungo le linee ferroviarie e 100 servizi straordinari di controllo del territorio. Sono state trattate in arresto 156 persone, ne sono state indagate 778 in stato di libertà mentre sono state oltre 95 mila quelle sottoposte a controllo.

Mi preme sottolineare che, in tale ambito, sono stati assicurati anche servizi a bordo di alcuni convogli notturni ed intensificati i servizi di vigilanza soprattutto in quelle tratte della regione e su quei convogli considerati a rischio in base ad una valutazione mensile, effettuata congiuntamente a Rete Ferroviaria italiana, che tiene conto degli eventuali reati perpetrati a bordo, nonché altri fenomeni di illegalità.

Grazie alle misure messe in campo, nel 2015 si è registrata una riduzione degli episodi di criminalità predatoria, con un calo dei furti del 14 per cento rispetto al 2014.

Gli altri dati di delittuosità lasciano emergere una diminuzione dei furti di rame (- 48 per cento), dei danneggiamenti (- 29 per cento), del lancio di oggetti contro i treni (- 25 per cento), delle frodi ai danni delle imprese ferroviarie (- 71 per cento).

Quanto alle aggressioni, risultano aumentate quelle al personale ferroviario, soprattutto nella forma di minacce ed ingiurie, mentre vi è stato un calo di quelle ai danni dei viaggiatori (- 25 per cento).

Riguardo a quest'ultimo aspetto - mi riferisco alle aggressioni -, fornisco un dato che ritengo significativo: nel 73 per cento dei casi, gli aggressori sono stati tratti in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria. Ciò, del resto, è quanto avvenuto anche nell'episodio richiamato nell'interrogazione.

Detto ciò in ordine agli aspetti prettamente operativi, rappresento che la sicurezza nell'ambito ferroviario toscano è oggetto di diretta attenzione anche da parte delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, con una pluralità di livelli di intervento aventi finalità sia repressive che preventive.

Attesa la complessità del tema, che per una sua efficace gestione richiede necessariamente un approccio congiunto da parte di più soggetti, la Prefettura di Firenze ha ritenuto opportuno costituire e assumere il coordinamento di una Cabina di regia regionale composta da rappresen-

tanti di tutte le prefetture toscane, dell'Amministrazione regionale, del Compartimento Polizia ferroviaria. Nella consapevolezza dell'importanza delle sinergie informative ed operative con le imprese ferroviarie, il consesso è stato allargato alla partecipazione delle società Rete ferroviaria italiana e Trenitalia.

La Cabina di regia si è riunita per la prima volta lo scorso 20 ottobre e si è impegnata immediatamente nel monitoraggio delle varie iniziative finalizzate all'implementazione della sicurezza in ambito ferroviario, per una periodica verifica dei risultati raggiunti e degli obiettivi ancora da perseguire su questo fronte.

È stato rilevato che è in corso una revisione della complessiva situazione della sicurezza nelle stazioni, comprese quelle minori, attraverso l'adozione di misure che vanno dalla preclusione dell'accesso a chi non è in possesso del biglietto, al rafforzamento degli impianti di videosorveglianza all'interno delle stazioni stesse; impianti essenziali tanto per l'individuazione di eventuali responsabili di atti illeciti quanto a fini di deterrenza.

Inoltre, si sono registrati i risultati positivi della convenzione fra Trenitalia e le Forze dell'ordine, sottoscritta nel dicembre 2009 e poi rinnovata, che prevede il libero accesso al trasporto ferroviario degli operatori di polizia, che devono limitarsi a tal fine a segnalare la propria presenza a bordo al Capo Treno, comunicare il proprio recapito cellulare ed esibire il tesserino di riconoscimento. Gli operatori di polizia sono chiamati ad intervenire per prestare assistenza, nel caso di realizzazione di fatti illeciti, e concorrono in generale, specie se in divisa e per l'effetto che la stessa determina nei viaggiatori, a prevenirne la commissione.

È emerso anche che sul 60 per cento dei treni regionali sono installati sistemi di videosorveglianza, attivati operando in massima sinergia con la Polizia ferrovia-

ria. Inoltre i convogli di ultima generazione sono tutti dotati di telecamere. Il mantenimento in efficienza di tali impianti è oggetto di costante monitoraggio.

Sottolineo che anche l'Amministrazione regionale partecipa allo sforzo per il rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza sui treni regionali. Essa ha inoltre istituito un numero verde e una *app* per la segnalazione da parte dei passeggeri di eventuali problematiche, impegnandosi a trasmetterle poi alla Polizia ferroviaria.

Mi preme informare che la Polizia ferroviaria opera in piena sinergia con Rete ferroviaria italiana e con Trenitalia anche in ambito educativo.

Essa ha recentemente messo in campo una campagna di sensibilizzazione degli studenti pendolari ai corretti comportamenti da tenere sul treno, per la cui attuazione è già stato concordato con i dirigenti scolastici un calendario di visite nelle scuole.

È allo studio un'ulteriore iniziativa volta ad incrementare il sequestro di merce abusiva o contraffatta, utile ad allontanare dal treno gli ambulanti privi di titolo di viaggio e a contrastare l'abusivismo commerciale.

Sulla base di quanto detto, ritengo di poter affermare che il Ministero dell'interno rivolge alla sicurezza lungo la rete ferroviaria toscana la dovuta attenzione, in sinergia con le altre istituzioni pubbliche e private interessate.

Siamo impegnati a raggiungere standard sempre più elevati sia facendo leva sull'ulteriore consolidamento della collaborazione con le imprese ferroviarie sia, in prospettiva, attraverso la riorganizzazione della Polizia ferroviaria alla luce del mutato scenario dei traffici, la cui fisionomia — come noto — è venuta fortemente a evolversi in ragione di molteplici fattori di cambiamento, a cominciare dallo sviluppo dell'alta velocità.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria FERRI.

La seduta comincia alle 14.35.

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile.

C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo aver ricordato che sono stati presentati emendamenti al disegno di legge in esame (*vedi allegato al Bollettino delle giunte e delle Commissioni del 12 gennaio 2016*) e che le sedute di questa settimana sono dedicate all'illustrazione degli emendamenti da parte dei deputati che intendessero intervenire in tal senso, ritira il suo emendamento 1.085.

Alfonso BONAFEDE (M5S), nel sottolineare preliminarmente le gravi criticità del disegno di legge in discussione che, a suo avviso, prevede una delega dai contenuti eccessivamente ampi, ritiene che il Parlamento sia stato, di fatto, nuovamente espropriato delle funzioni costituzionalmente riconosciute. Richiamando, inoltre, l'attenzione sulle disposizioni del disegno di legge che prevedono l'ampliamento delle competenze del tribunale delle imprese, ritiene che il predetto ampliamento finirebbe con il penalizzare, data l'attuale geografia giudiziaria, i cittadini che intendano ricorrere alla giustizia. Manifesta, inoltre, perplessità su quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera *a*), del provvedimento in titolo, ove è previsto, quanto al processo di cognizione di primo grado, la valorizzazione dell'istituto della proposta di conciliazione del giudice, di cui all'articolo 185-*bis* del codice di procedura civile, anche in forma di valutazione prognostica sull'esito della lite. In conclusione, richiama l'attenzione sul fatto che le disposizioni del disegno di legge scoraggino fortemente il cittadino dal ricorrere al « sistema giustizia », determinando la violazione di un suo diritto fondamentale.

Andrea COLLETTI (M5S), nell'associarsi alle considerazioni testé espresse dal

collega Bonafede in ordine al tribunale delle imprese, l'ampliamento delle cui competenze comporterebbe, tra l'altro, l'incremento del contributo unificato, dichiara di non condividere il complessivo impianto del provvedimento in discussione. In particolare, dopo aver ricordato come l'applicazione del rito societario si sia rivelata un sostanziale fallimento, evidenzia la necessità di modificare il procedimento di appello, oggetto già di recenti riforme, a suo avviso, del tutto inefficaci e dannose. Al riguardo, ritiene che debba essere soppresso il « filtro » previsto agli articoli 348-*bis* e 348-*ter* del codice di procedura civile e che la trattazione delle cause di valore inferiore a 50.000 euro debba essere demandata al giudice monocratico. Manifesta, infine, contrarietà sulla

disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), del provvedimento in titolo, che prevede la « valorizzazione » dell'istituto di cui all'articolo 185-*bis* del codice di procedura civile, utilizzando una terminologia alquanto vaga e generica.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa 53

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2005/214/GAI sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie. Atto n. 230 (Rilievi alla II Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi*) 53

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI che modifica le decisioni quadro 2002/584/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI e 2008/947/GAI, rafforzando i diritti processuali delle persone e promuovendo l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo. Atto n. 232 (Rilievi alla II Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi*) .. 55

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali. Atto n. 234 (Rilievi alla II Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi*) 56

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 56

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 14 gennaio 2016.

DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 gennaio 2016. – Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. – Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2005/214/GAI sull'applicazione tra gli Stati

membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie.

Atto n. 230.

(Rilievi alla II Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in titolo è corredato di relazione tecnica positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Esaminando le norme considerate dalla relazione tecnica e le altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, fa presente di non avere osservazioni da formulare per i profili di quantificazione, preso atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica in merito al fatto che gli organi giudiziari e quelli dell'amministrazione della giustizia applicheranno il provvedimento in esame in condizioni di neutralità finanziaria, provvedendo agli adempimenti previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, e considerato altresì il rilievo prevalentemente ordinamentale e procedurale del provvedimento in esame.

In merito ai profili di copertura finanziaria, considerato che l'articolo 16 è volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto legislativo, ritiene che andrebbe valutata l'opportunità di riformularne la rubrica in maniera rispondente alla prassi corrente, sostituendo all'attuale denominazione « Disposizioni finanziarie » quella di « Clausola di invarianza finanziaria ».

Il Viceministro Enrico MORANDO, nell'evidenziare come lo schema di decreto legislativo in esame non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario, segnala come dall'attuazione delle disposizioni ivi previste – finalizzate ad assicurare una maggiore certezza nei meccanismi di

esazione delle sanzioni pecuniarie, che al momento troppo di frequente risultano invase, specie in presenza di soggetto passivo residente presso uno Stato estero – potrebbe piuttosto derivare in prospettiva una riduzione degli oneri complessivi a carico dell'amministrazione giudiziaria, in particolar modo considerando la predetta attuazione congiuntamente a quella delle disposizioni previste ai due ulteriori schemi di decreto legislativo iscritti ai successivi punti all'ordine del giorno.

Conviene, infine, circa l'opportunità di riformulare più correttamente la rubrica dell'articolo 16 nei termini in precedenza indicati dal relatore, posto che la dizione « Disposizioni finanziarie » sembrerebbe in linea di principio presupporre la presenza di norme aventi, in una qualche misura, un rilievo di carattere finanziario.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2005/214/GAI sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie (atto n. 230);

valutata l'opportunità di riformulare la rubrica dell'articolo 16 in maniera rispondente alla prassi corrente, sostituendo all'attuale denominazione « Disposizioni finanziarie » quella di « Clausola di invarianza finanziaria »;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 16 sostituire la rubrica con la seguente: Clausola di invarianza finanziaria ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI che modifica le decisioni quadro 2002/584/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI e 2008/947/GAI, rafforzando i diritti processuali delle persone e promuovendo l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo.

Atto n. 232.

(Rilievi alla II Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatrice*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in titolo è corredato di relazione tecnica positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Esaminando le norme considerate dalla relazione tecnica e le altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, fa presente di non avere osservazioni da formulare per i profili di quantificazione, considerato il rilievo ordinamentale e procedurale del provvedimento in esame, che appare finalizzato all'attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI in materia di diritti processuali delle persone e applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, considerato che l'articolo 4 è volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto legislativo, ritiene che andrebbe valutata l'opportunità di riformularne la rubrica in maniera rispondente alla prassi corrente, sostituendo all'attuale denominazione « Copertura finanziaria » quella di « Clausola di invarianza finanziaria ».

Il Viceministro Enrico MORANDO, nell'evidenziare come lo schema di decreto legislativo in esame non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario, conviene circa l'opportunità di riformulare più correttamente la rubrica dell'articolo 4 nei termini rappresentati dalla relatrice, per le medesime ragioni esposte in riferimento allo schema di decreto trattato al precedente punto all'ordine del giorno.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI che modifica le decisioni quadro 2002/584/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI e 2008/947/GAI, rafforzando i diritti processuali delle persone e promuovendo l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo (atto n. 232);

valutata l'opportunità di riformulare la rubrica dell'articolo 4 in maniera rispondente alla prassi corrente, sostituendo all'attuale denominazione « Copertura finanziaria » quella di « Clausola di invarianza finanziaria »;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 4 sostituire la rubrica con la seguente: Clausola di invarianza finanziaria ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali.

Atto n. 234.

(Rilievi alla II Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Simonetta RUBINATO (PD), *relatrice*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in titolo è corredato di relazione tecnica positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Esaminando le norme considerate dalla citata relazione tecnica e le altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, fa presente di non avere osservazioni da formulare per i profili di quantificazione, prendendo atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica in merito al fatto che gli organi giudiziari e quelli dell'amministrazione della giustizia applicheranno il provvedimento in esame in condizioni di neutralità finanziaria, provvedendo agli adempimenti previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, e considerato altresì il rilievo prevalentemente ordinamentale e procedurale del provvedimento.

In merito ai profili di copertura finanziaria, considerato che l'articolo 12 è volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto legislativo, ritiene che andrebbe valutata l'opportunità di riformularne la rubrica in maniera rispondente alla prassi corrente, sostituendo all'attuale denominazione « Disposizioni finanziarie » quella di « Clausola di invarianza finanziaria ».

Il Viceministro Enrico MORANDO, nell'evidenziare come lo schema di decreto legislativo in esame non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario,

conviene circa l'opportunità di riformulare più correttamente la rubrica dell'articolo 12 nei termini rappresentati dalla relatrice, per le medesime ragioni esposte in riferimento agli schemi di decreto trattati ai precedenti punti all'ordine del giorno.

Simonetta RUBINATO (PD), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali (atto n. 234);

valutata l'opportunità di riformulare la rubrica dell'articolo 12 in maniera rispondente alla prassi corrente, sostituendo all'attuale denominazione « Disposizioni finanziarie » quella di « Clausola di invarianza finanziaria »;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 12 sostituire la rubrica con la seguente: Clausola di invarianza finanziaria ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Giuseppe Maria Berruti a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 61 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	57
Proposta di nomina del dottor Carmine Di Noia a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 62 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	58

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela (<i>Deliberazione</i>)	59
<i>ALLEGATO 1 (Programma deliberato dalla commissione)</i>	61

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07354 Paglia: Iniziative per assicurare il rispetto della normativa relativa agli intermediari finanziari nell'ambito della gestione delle sofferenze bancarie	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	63
5-07355 Sandra Savino: Iniziative per estendere alle aziende proprietarie di flotte di veicoli la possibilità di assolvere in modo cumulativo la tassa di proprietà sui veicoli	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	64

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.05.

Proposta di nomina del dottor Giuseppe Maria Berruti a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 61.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte innanzitutto che, sulla base di quanto concordato in seno alla riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, nella seduta di martedì 19 gennaio prossimo si dovrebbe procedere, previa autorizzazione della Presidente della Camera, alle audizioni informali del dottor Giuseppe Maria Berruti e del dottor Carmine Di Noia, nell'ambito dell'esame delle rispettive proposte di nomina a componenti della CONSOB.

Andrea DE MARIA (PD), *relatore*, sintetizzando il *curriculum* del dottor Giu-

seppe Maria Berruti, evidenzia come, dopo il conseguimento della laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti, egli sia entrato in magistratura, fino a rivestire la carica di Presidente della III Sezione civile della Corte di Cassazione, maturando una specifica esperienza giurisdizionale nelle materie del diritto industriale, del diritto della concorrenza, del diritto bancario e del diritto comunitario. Il dottor Berruti ha anche fatto parte del Consiglio superiore della Magistratura, come Presidente di alcune commissioni consiliari, nonché come giudice della Sezione disciplinare.

Rileva inoltre come egli sia stato componente della Commissione dei ricorsi contro i provvedimenti dell'Ufficio italiano brevetti e marchi, esperto giuridico dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché Presidente della Commissione ministeriale per gli interventi urgenti di riforma sul processo civile.

Evidenzia quindi come, sotto il profilo accademico, il dottor Berruti abbia rivestito diversi incarichi di docenza, in particolare in «Teoria dei titoli di credito e dei titoli di massa», nonché in materia privatistiche e commerciali.

In merito alla proposte di nomina del dottor Berruti e del dottor Di Noia segnala come, per la prima volta il Governo, senza peraltro esserne obbligato, abbia ritenuto di procedere a tali nomine prevedendo che i soggetti potenzialmente interessati all'incarico potessero esprimere la loro manifestazione di interesse entro il 16 aprile 2015. In merito ricorda che a tal fine è stato pubblicato il 19 marzo 2015 sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri un Avviso per la selezione pubblica di due componenti della CONSOB (del quale è stata data notizia anche su altri siti istituzionali, nonché sugli *account social* del Governo del Ministero dell'economia e delle finanze), cui hanno risposto 158 candidati, al fine di assicurare la massima pubblicità al processo di nomina.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina, valutando altresì positivamente l'opportunità, già indicata dal Presidente, di pro-

cedere in tale ambito alle audizioni informali del dottor Berruti e del dottor Di Noia.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della proposta di nomina ad una seduta da convocare nella prossima settimana.

Proposta di nomina del dottor Carmine Di Noia a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

Nomina n. 62.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Andrea DE MARIA (PD), *relatore*, sintetizzando il *curriculum* del dottor Carmine di Noia, evidenzia come egli, dopo la laurea in economia e commercio con il massimo dei voti, con una tesi sulla disciplina dell'intermediazione mobiliare, abbia conseguito un dottorato in Teoria economica e istituzioni, nonché un *Ph.D Economics* negli Stati Uniti con una tesi sulla competizione e l'integrazione tra i mercati azionari in Europa.

Successivamente il dottor Di Noia ha lavorato come funzionario presso la CONSOB, giungendo a rivestire la carica di Responsabile dell'Ufficio informazioni mercati, passando quindi in Assonime, come Responsabile mercato dei capitali e società quotate, assumendone dal 2003 la carica di Vice Direttore generale.

Rileva quindi come, nel corso della sua attività professionale, egli sia stato chiamato più volte a fornire il suo apporto presso istituzioni nazionali e internazionali nel settore dei mercati finanziari: segnatamente presso l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*European Securities and Markets Authority* – ESMA), come componente di diversi gruppi di lavoro presso la Commissione europea in materia di mercati finanziari, oltre che come membro di comitati tecnici

presso Borsa italiana, di cui è stato anche Consigliere di amministrazione, e presso il *Committee of European Securities Regulators* (CESR).

Evidenzia inoltre come il dottor Di Noia abbia maturato significative esperienze accademiche presso la LUISS di Roma, come docente di *Financial market law and regulation*, *Corporate governance*, Economia e regolamentazione del mercato finanziario, Economia monetaria, Economia degli intermediari finanziari e finanza aziendale, oltre a pubblicare numerosi articoli scientifici in materia di regolamentazione finanziaria.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della proposta di nomina ad una seduta da convocare nella prossima settimana.

La seduta termina alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela. (*Deliberazione*).

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 22 dicembre scorso, è stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.

Propone pertanto di procedere alla deliberazione della predetta indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità illustrate nel relativo programma (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle 14.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.15.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Il Viceministro Luigi CASERO chiede di rinviare alla prossima settimana lo svolgimento dell'interrogazione 5-07356 Pesco, la quale intende conoscere una serie molto articolata di dati per ottenere i quali occorre interpellare numerosi soggetti. Sottolinea infatti come in tale contesto sia necessario per il Governo disporre di più tempo per formulare una compiuta risposta all'atto di sindacato ispettivo.

Daniele PESCO (M5S), nel prendere atto della richiesta del Viceministro, ricorda che la sua interrogazione è volta a ottenere dal Governo notizie circa il ruolo svolto dall'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), organismo istituito presso la Banca d'Italia con compiti di analisi finanziaria delle operazioni finalizzata alla prevenzione del riciclaggio e del

finanziamento del terrorismo, con particolare riferimento alle vicende che hanno coinvolto Banca Etruria.

In tale ambito, nel rammentare come, secondo gli organi di stampa, nella Banca Etruria sarebbero presenti circa 25.000 posizioni sospette sotto questo profilo, sottolinea come il suo atto di sindacato ispettivo chieda al Governo quante siano le segnalazioni per operazioni sospette complessivamente ricevute e vagliate dall'UIF, con indicazione dei dati relativi alle singole banche oggetto di risoluzione, nonché del dato relativo al numero di segnalazioni effettivamente trasmesse all'autorità giudiziaria.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, segnala come, a seguito della richiesta di rinvio avanzata dal Governo, il gruppo M5S potrà trasformare l'interrogazione 5-07356 in interrogazione a risposta in Commissione, che potrà essere posta all'ordine del giorno della Commissione della prossima settimana.

5-07354 Paglia: Iniziative per assicurare il rispetto della normativa relativa agli intermediari finanziari nell'ambito della gestione delle sofferenze bancarie.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL), nel riservarsi di chiedere ulteriori chiarimenti al Governo sulla questione posta dalla sua interrogazione, si dichiara abbastanza soddisfatto della risposta.

5-07355 Sandra Savino: Iniziative per estendere alle aziende proprietarie di flotte di veicoli la possibilità di assolvere in modo cumulativo la tassa di proprietà sui veicoli.

Sandra SAVINO (FI-PdL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sandra SAVINO (FI-PdL) si dichiara abbastanza soddisfatta della risposta del Viceministro, la quale pone in evidenza il diverso regime giuridico e amministrativo che regola il sistema delle tasse automobilistiche nelle regioni a statuto ordinario, nelle quali il gettito della tassa, unitamente all'attività connessa alla sua riscossione, è stato attribuito dal legislatore alle regioni stesse, rispetto al regime previsto per le regioni a statuto speciale, nelle quali la tassa automobilistica è di competenza erariale, trovando quindi applicazione le norme generali in materia.

Nell'accogliere con favore l'impegno, manifestato nella risposta, ad affrontare la questione, auspica che il Governo possa individuare rapidamente un'idonea soluzione alla situazione dei contribuenti residenti nelle regioni a statuto speciale i quali, nel caso in cui possiedano un elevato numero di autoveicoli, si vedono oberati da un eccessivo carico di adempimenti per il pagamento della tassa automobilistica, riservandosi quindi di verificare gli eventuali sviluppi in tal senso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.**PROGRAMMA DELIBERATO DALLA COMMISSIONE**

Il tema dei rapporti tra operatori finanziari e creditizi, da un lato, ed investitori al dettaglio e imprese, dall'altro, costituisce uno degli snodi essenziali per lo sviluppo di mercati finanziari moderni, corretti e trasparenti, in grado di svolgere il loro compito più importante, al servizio della crescita economica e sociale del Paese.

Tale questione, particolarmente complessa, è da sempre al centro degli interessi della Commissione Finanze, ma assume ancora maggiore rilevanza nel momento attuale, sia in considerazione di alcune gravi vicende che, negli ultimi anni, hanno interessato taluni intermediari, sia, più in generale, in ragione della forte evoluzione che ha caratterizzato tale settore. A questo riguardo occorre infatti considerare le conseguenze dell'innovazione e della globalizzazione finanziaria, la quale, da un lato, ha favorito la nascita di gruppi integrati che svolgono attività molteplici in campo finanziario e creditizio ed ha portato alla creazione e offerta al pubblico indistinto di prodotti finanziari sempre più articolati e sofisticati, in alcuni casi con elevato grado di rischiosità e, dall'altro, ha consentito anche agli investitori al dettaglio e alle imprese non finanziarie di piccole e medie dimensioni di accedere a strumenti e servizi finanziari offerti da soggetti aventi come Paese d'origine uno Stato diverso dall'Italia.

Sotto un diverso profilo, appare importante tenere anche conto dell'evoluzione e delle problematiche emerse nei meccanismi di finanziamento delle imprese italiane, alla luce della recente crisi economico-finanziaria, che ha a sua volta inciso

profondamente sui rapporti tra mondo produttivo e sistema finanziario e creditizio.

Alla luce di tali considerazioni, la Commissione Finanze intende svolgere un'indagine conoscitiva volta ad approfondire tale ordine di problematiche attraverso un confronto diretto con gli operatori del settore, le autorità competenti in materia, gli organismi europei, il mondo produttivo e le associazioni di tutela dei risparmiatori.

In particolare, l'attività conoscitiva risulterebbe particolarmente utile per valutare, sotto i profili della correttezza, trasparenza e adeguatezza, l'operatività degli intermediari finanziari e creditizi, l'attività di vigilanza svolta in questo campo, nonché il quadro normativo e regolamentare in materia, sia a livello europeo, sia a livello nazionale. A quest'ultimo riguardo l'indagine potrà anche permettere di analizzare l'impatto sui risparmiatori del nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie introdotto dalla disciplina europea.

Inoltre, l'attività conoscitiva costituirà un'importante occasione per approfondire le questioni afferenti alla tutela della *privacy* in tale ambito, nonché le tematiche concernenti l'educazione finanziaria del pubblico, la quale rappresenta a sua volta un aspetto fondamentale in tale ambito.

In tale contesto l'indagine si pone quindi l'obiettivo di individuare eventuali lacune e insufficienze in questo settore, prospettando possibili interventi correttivi, tanto in ambito europeo quanto in ambito domestico.

L'indagine conoscitiva, che dovrebbe avere una durata di 6 mesi, si articolerà nel seguente programma di audizioni:

Ministero dell'economia e delle finanze;

Banca d'Italia;

rappresentanti di organismi europei;

Garante europeo della protezione dei dati;

Autorità garante per la protezione dei dati personali;

ABI;

ANIA;

operatori del settore bancario e finanziario;

operatori dei sistemi di informazioni creditizie;

associazioni datoriali;

associazioni rappresentative del commercio e dell'artigianato;

associazioni di tutela dei consumatori;

esperti e studiosi del settore.

ALLEGATO 2

5-07354 Paglia: Iniziative per assicurare il rispetto della normativa relativa agli intermediari finanziari nell'ambito della gestione delle sofferenze bancarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Giovanni Paglia, in relazione alla riforma del Titolo V del decreto legislativo n. 385 del 1993 (TUB) in materia di soggetti operanti nel settore finanziario, che prevede, tra l'altro, la creazione di un albo unico per le società finanziarie, chiede quali iniziative si intendano intraprendere per garantire la piena osservanza della normativa in questione da parte di tutti gli operatori della filiera dell'intermediazione finanziaria.

Al riguardo, sentita la Banca d'Italia si fa presente che sono tenuti a iscriversi nell'albo degli intermediari finanziari i *servicer* in operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della legge n. 130 del 1999, i quali – oltre a curare la riscossione dei crediti cartolarizzati e i relativi servizi di cassa e pagamento – sono tenuti a verificare che «le operazioni di cartolarizzazione siano conformi alla legge e al prospetto informativo» (articolo 2, comma 6-*bis* della legge n. 130 del 1999). Quest'ultima è l'attività che qualifica il *servicer*, ne giustifica l'assoggettamento a vigilanza e, pertanto, non può essere delegata a terzi. Non sono invece sottoposti a vigilanza i soggetti che recuperano crediti di terzi. Tale attività, infatti, non è mai stata considerata finanziaria.

Con riferimento ai tempi per la presentazione dell'istanza di iscrizione al

nuovo albo unico, la Banca d'Italia ha precisato che, come previsto dal decreto legislativo n. 141 del 2010, gli intermediari finanziari *ex* articolo 107 – ivi inclusi i *servicer* – nonché gli intermediari finanziari *ex* articolo 106 inclusi nella vigilanza consolidata potevano presentare istanza entro l'11 ottobre 2015.

Dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione per il passaggio all'albo unico, la Banca d'Italia ha 180 giorni previsti dal procedimento autorizzativo.

Per quanto riguarda la possibilità per i *servicer* di esternalizzare le attività di recupero crediti a soggetti non iscritti nell'albo degli intermediari finanziari – di cui è cenno nell'interrogazione in esame – la Banca d'Italia ha soggiunto che la questione ha recentemente formato oggetto di un quesito sul quale sono in corso approfondimenti.

Allo stato, hanno presentato istanza di autorizzazione sei società di *servicing* attualmente iscritte all'albo, *ex* articolo 107 TUB ante riforma, e una società, *ex* articolo 106 TUB, appartenente a gruppo bancario che intende ampliare l'operatività e svolgere anche attività di *servicing*.

Tutte le istanze pervenute sono in fase di istruttoria; i relativi procedimenti si concluderanno nel rispetto dei termini previsti dalla legge n. 241 del 1990.

ALLEGATO 3

5-07355 Sandra Savino: Iniziative per estendere alle aziende proprietarie di flotte di veicoli la possibilità di assolvere in modo cumulativo la tassa di proprietà sui veicoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame, l'Onorevole interrogante segnala che le aziende titolari di flotte di auto e camion attualmente sono costrette al pagamento della tassa di proprietà dei veicoli mediante l'utilizzo di tanti bollettini quanti sono i veicoli posseduti, determinandosi un inutile appesantimento burocratico.

L'Onorevole, pertanto, sollecita iniziative di carattere normativo volte ad estendere la facoltà di pagamento cumulativo della tassa di proprietà di tali veicoli prevista per le società di *leasing* ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge 23 luglio 1999, n. 99, permettendo altresì alle aziende con flotte di grande dimensione il versamento degli importi dovuti per la tassa in argomento mediante il modello F24 con addebito sul conto corrente bancario.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, giova sottolineare che la tassa automobilistica, disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39, recante il « Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche », è stata attribuita per intero alle regioni a statuto ordinario dall'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, assumendo contestualmente la denominazione di tassa automobilistica regionale.

Successivamente l'articolo 17, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha, altresì, demandato alle regioni « la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo » alla

suddetta tassa, precisando che gli stessi devono essere svolti con le modalità stabilite con decreto del Ministro delle finanze.

A tal fine è stato emanato il decreto ministeriale 25 novembre 1998, n. 418, il quale all'articolo 2, comma 1, dispone che « il controllo e la riscossione delle tasse automobilistiche sono effettuati direttamente dalle regioni, anche ricorrendo all'istituto dell'avvalimento, o tramite concessionari individuati dalle stesse secondo le modalità e le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria e nazionale in tema di appalti e di servizi ».

In applicazione di tali principi si è assistito negli anni a varie forme di gestione da parte delle regioni delle modalità di pagamento delle tasse in esame.

A mero titolo esemplificativo, possono essere richiamate talune modalità operative prescelte dalle regioni.

La regione Lazio ha adottato la procedura per il pagamento cumulativo della tassa automobilistica, oltre che per le società di *leasing* titolari di veicoli concessi in locazione finanziaria e le società titolari di veicoli concessi in uso noleggio senza conducente, anche per le altre ditte titolari di veicoli ed ha previsto che possono, altresì, presentare istanza di accreditamento alla procedura le amministrazioni pubbliche previste dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con sede nel territorio della regione Lazio.

La regione Piemonte ha sviluppato uno strumento informatico destinato a società

ed enti proprietari di flotte di veicoli per la gestione dei pagamenti cumulativi tramite bonifico bancario. Il servizio, reso tramite un applicativo *web*, permette di indicare un insieme di veicoli per i quali si desidera effettuare il pagamento. Il sistema elabora i dati calcolando la tassa dovuta (ed eventuali sanzioni ed interessi) per ciascun veicolo fornendo al termine del processo il totale dovuto ed un codice identificativo, che devono essere utilizzati per la compilazione del bonifico bancario a favore della regione.

In buona sostanza, come affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 296 del 26 settembre 2003, alle regioni a statuto ordinario è stato attribuito dal legislatore statale il gettito della tassa, unitamente all'attività amministrativa connessa alla sua riscossione, per cui ogni regione, in base alle proprie esigenze organizzative provvede a disciplinare tali aspetti. Per le regioni a statuto speciale, invece, la tassa automobilistica è di competenza erariale e trovano pertanto applicazione le norme generali che regolano la materia.

Ciò premesso, al fine di superare le problematiche segnalate dall'Onorevole interrogante, sono in corso, presso i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, gli approfondimenti tecnici propeudeutici ad un eventuale intervento di modifica normativa finalizzato alla razionalizzazione del sistema delle tasse automobilistiche. Per consentire il controllo della correttezza e della tempestività dei pagamenti della tassa automobilistica è necessario che il pagamento cumulativo sia effettuato con modalità che consentano di individuare in modo univoco le targhe dei veicoli per i quali i versamenti sono effettuati, i periodi di riferimento della tassa e i relativi importi.

L'adozione di una modalità cumulativa di pagamento della tassa automobilistica, unitamente all'adozione del pagamento per via telematica, rappresenta indiscutibilmente un obiettivo di semplificazione degli adempimenti dei cittadini, obiettivo che rientra nel più generale indirizzo di politica legislativa del Governo.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti di Confindustria Radio Televisioni	66
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	67
5-07349 Borghesi: Sui tempi del concorso per i docenti scolastici	67
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	69
5-07350 Palmieri: Sull'effettività del principio della parità scolastica	67
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	70
5-07351 Vacca: Sulle iniziative di <i>marketing</i> di McDonald's nelle scuole	67
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	72
5-07352 Pannarale: Sul riconoscimento del lavoro dei borsisti assegnisti e dottorandi universitari	67
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	73
5-07353 Coscia: Sui dati aggiornati del piano assunzionale disciplinato dalla legge n. 107 del 2015	68
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	75
ALLEGATO 6 (Ulteriore documentazione depositata dal sottosegretario Davide Faraone)	76

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 gennaio 2016.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innova-

zione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti di Confindustria Radio Televisioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 15.30.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dispone l'attivazione del circuito chiuso.

5-07349 Borghesi: Sui tempi del concorso per i docenti scolastici.

Stefano BORGHESI (LNA) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Stefano BORGHESI (LNA) prende atto della risposta, e auspica che – come prospettato – a breve, pur se già in ritardo, verrà bandito il previsto concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente.

5-07350 Palmieri: Sull'effettività del principio della parità scolastica.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL) chiarisce che il suo atto era teso a chiedere l'applicazione del Piano nazionale per la scuola digitale anche per le scuole paritarie, che insegnano a circa un milione di studenti. Ricorda quindi che, a differenza di quanto ha ascoltato dalla risposta, lo scorso dicembre gli è stato riferito dai competenti uffici del Ministero che questa attivazione non era prevista per le predette scuole. Auspica quindi la promo-

zione, da parte dello Stato, di una piena partecipazione delle scuole paritarie all'importante processo di digitalizzazione in atto, assicurando che continuerà a vigilare su questo tema.

5-07351 Vacca: Sulle iniziative di marketing di McDonald's nelle scuole.

Gianluca VACCA (M5S) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Simone VALENTE (M5S), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara incredulo della risposta e ritiene inaudito che si affermi che le iniziative di *marketing* di McDonald's nelle scuole non fossero a conoscenza del MIUR, quando sul sito della predetta azienda è evidenziata la sua attività negli istituti scolastici. Ricorda che permettere quest'attività di promozione dei propri prodotti nelle scuole contrasta con le apposite recenti Linee guida per l'educazione alimentare del MIUR, nelle quali certamente non si suggerisce un'alimentazione del tipo di quella prodotta dalla citata impresa multinazionale. Rileva infine che questo atteggiamento del dicastero che può danneggiare la salute degli alunni e delle loro famiglie che sono indotte a partecipare ad apposite campagne promozionali, conferma la tendenza dell'Esecutivo a privilegiare l'interesse di soggetti privati, anziché l'interesse pubblico.

5-07352 Pannarale: Sul riconoscimento del lavoro dei borsisti assegnisti e dottorandi universitari.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) si dichiara assolutamente insoddisfatta della ri-

sposta, la quale si sofferma sui noti interventi realizzati con l'ultima legge di stabilità senza aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle che erano già a conoscenza dell'opinione pubblica. Ritiene quindi ingiusto, oltre che foriero di probabili ricorsi da parte degli interessati, che coloro che svolgono ricerca in regime di precariato all'interno del mondo universitario e che rappresentano circa il 50 per cento del totale dei ricercatori in senso lato, svolgendo un'attività fondamentale e meritoria, non possano usufruire di un'indennità di disoccupazione come quella per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto» (cosiddetta DIS-COLL).

5-07353 Coscia: Sui dati aggiornati del piano assunzionale disciplinato dalla legge n. 107 del 2015.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). Deposita inoltre documentazione aggiuntiva che riporta i dati sulle recenti immmissioni in ruolo di docenti, suddivise per regioni e province e per classi di concorso (*vedi allegato 6*).

Simona Flavia MALPEZZI (PD) si dichiara soddisfatta della risposta. Chiede inoltre al sottosegretario Faraone di monitorare l'efficacia del lavoro svolto dai nuovi docenti assunti per il potenziamento delle attività didattiche.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO 1

5-07349 Borghesi: Sui tempi del concorso per i docenti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'*iter* per l'indizione del concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente, previsto dal comma 114 dell'articolo unico della legge 107 è in corso, piuttosto è in dirittura di arrivo.

Ed infatti, l'atto preliminare – l'adozione del regolamento in materia di razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso – sarà definitivamente approvato domani nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Il regolamento ha superato tutti i passaggi obbligatori fissati dall'articolo 17, comma 2, della legge 400 del 1988; ovvero la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'acquisizione del parere della Conferenza unificata (espresso nella seduta del 6 agosto), del Consiglio di Stato (reso il 22 ottobre scorso) e delle competenti Commissioni parlamentari.

Peraltro, sono state recepite le condizioni espresse in sede di parere da questa Commissione e dalla Commissione istruzione del Senato, compatibilmente con i

vincoli imposti dalla finanza pubblica e con quelli derivanti dagli ordinamenti vigenti.

Per di più, a testimonianza della volontà del MIUR di indire quanto prima il nuovo concorso, ieri, nella prima seduta utile, quella del suo insediamento, il Ministero ha depositato presso il CSPI (Consiglio superiore della pubblica istruzione) tutti gli atti propedeutici all'indizione del concorso su cui è stato chiesto allo stesso organismo di esprimersi.

Al fine di accelerare i tempi, il Ministero ha invitato il neo istituito organo – che pur previsto dal decreto legislativo 233 del 1999 è stato costituito da questo Esecutivo, dopo diverse proroghe del precedente Consiglio Nazionale della Pubblica istruzione, il 31 dicembre scorso – di emettere i pareri nel termine ridotto di 15 giorni.

Pertanto, si prevede che l'*iter* preliminare possa concludersi entro il corrente mese di gennaio, in modo da poter subito procedere all'indizione del concorso.

ALLEGATO 2

5-07350 Palmieri: Sull'effettività del principio della parità scolastica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il MIUR, in attuazione del comma 56 dell'articolo unico della legge 107, ha adottato, con decreto del Ministro del 27 ottobre scorso, il Piano nazionale per la scuola digitale.

Il Piano indica le azioni per favorire l'attuazione di un complesso e completo processo di digitalizzazione nelle scuole, individuando, in particolare, tre diversi ambiti di intervento:

1. l'ambito degli « Strumenti », volto a promuovere azioni dirette a ridurre le carenze strutturali e infrastrutturali in termini di accesso digitale;

2. l'ambito « Competenze e Contenuti », finalizzato a promuovere azioni per favorire il raggiungimento di un livello minimo di competenze digitali comune a tutti gli studenti, a sostenere i docenti nella realizzazione di percorsi didattici innovativi e a introdurre soluzioni per innovare i curricoli scolastici;

3. l'ambito della « Formazione », diretto a rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali.

Per l'attuazione di tali misure è previsto un investimento di risorse nazionali e, in buona parte, anche l'utilizzo di risorse europee legate ai fondi strutturali.

Per quanto riguarda lo specifico quesito posto, va rilevato che le scuole paritarie, secondo quanto previsto nelle osservazioni della Commissione europea sull'Accordo di partenariato relativo alla programmazione 2014-2020, non possono essere destinatarie dirette di finanziamenti. Ciò per evitare si configuri un aiuto di Stato.

In particolare, nel testo del citato Accordo approvato dalla Commissione (Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente) è previsto espressamente che « il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale interverranno nel settore dell'educazione pubblica, con esclusione delle scuole private e/o parificate ».

Nonostante ciò, nelle azioni sinora poste in essere, relative all'ambito degli strumenti del Piano nazionale scuola digitale (es. bando ambienti digitali), si è già provveduto ad individuare soluzioni concrete per garantire la massima partecipazione da parte di tutte le scuole, anche quelle paritarie, attraverso strumenti compatibili con le prescrizioni comunitarie, e quindi attraverso la partecipazione in rete con le scuole statali. Il Piano nazionale per la scuola digitale, infatti, ha tra le sue finalità anche quella di favorire la sinergia, la collaborazione, la creazione di reti e di contatti tra le scuole.

Anche con riferimento all'azione dell'animatore digitale, già partita per le scuole statali e legata ad un processo formativo dei docenti, l'idea è quella di coinvolgere anche le scuole paritarie attraverso l'individuazione di un loro referente per il processo di digitalizzazione, che si faccia promotore delle iniziative in materia di innovazione digitale nella propria scuola e che possa fungere da punto di collegamento con gli animatori digitali delle altre scuole. Tale referente, compatibilmente con i vincoli esistenti, potrà accedere a una piattaforma comune di condivisione, di confronto e di contatto tra

tutti i referenti del Piano nazionale per la scuola digitale presenti sul territorio nazionale, potrà usufruire di contenuti digitali formativi nonché di tutta la documentazione utile sulle tematiche del Piano.

Il Ministero, dunque, anche con riferimento alle prossime azioni attuative del

Piano che saranno avviate nei prossimi mesi, avendo ben presente il ruolo delle scuole paritarie, sarà attento a valutare tutte le soluzioni possibili per un coinvolgimento delle stesse nel processo di digitalizzazione e innovazione della scuola italiana.

ALLEGATO 3

5-07351 Vacca: Sulle iniziative di *marketing* di McDonald's nelle scuole.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Occorre in primo luogo sottolineare che questo Governo ha più che raddoppiato lo stanziamento per il funzionamento delle scuole che, infatti, è passato da circa no milioni dell'anno 2012 a circa 235 milioni a decorrere dall'anno 2016, questo grazie alla legge 107 su « La Buona scuola ».

Oltre a ciò le ulteriori misure previste dalla legge 107, sia in termini di risorse economiche che di personale, quale l'organico per il potenziamento, risponderanno alle esigenze delle istituzioni scolastiche che potranno così realizzare compiutamente la propria progettualità.

In merito, poi, al dato da lei citato quale contributo delle famiglie, evidenzio che si tratta in gran parte di somme gestite dalle scuole per conto delle stesse in quanto riferite alle visite di istruzione. Solo in parte si tratta di risorse, derivanti da erogazioni volontarie, che, per lo più, concorrono all'ampliamento delle iniziative aggiuntive, anche extracurricolari.

Il MIUR – anche attraverso la pubblicazione delle Linee guida per l'educazione alimentare da lei citate, che innovano le precedenti del 2011 – ha sempre inteso diffondere e sostenere una corretta alimentazione in modo tale da promuovere stili di vita salutari e una sistematica diffusione di una reale cultura del benessere in tutta la popolazione, fin dalle più giovani fasce di età.

A conferma del valore importantissimo riconosciuto dal MIUR all'educazione alimentare e al corretto stile di vita, la legge

n. 107 al comma 7, lettera g) dell'articolo unico ha contemplato tra gli obiettivi formativi lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione.

Già il decreto-legge 104 del 2013 all'articolo 4 ha previsto, al fine favorire il consumo consapevole e per incoraggiare la consapevolezza dei rischi connessi ai disturbi del comportamento alimentare azioni coordinate, nell'ambito delle rispettive competenze, del MIUR, del Ministero delle politiche agricole e del Ministero della salute.

Precisato ciò, evidenzio che il Ministero non è a conoscenza dell'iniziativa da lei rappresentata; né un preliminare assenso alla sua realizzazione è stato richiesto a questo Dicastero.

Specificato ciò, ricordo, anche, che le aziende possono organizzare e promuovere, secondo le loro autonome strategie di *marketing*, nell'ambito della cosiddetta responsabilità sociale d'impresa, la propria offerta commerciale, anche attraverso l'istituzione di raccolte premi rivolte ai consumatori, prevedendo come possibili beneficiare le istituzioni scolastiche.

Dal canto loro le scuole, in virtù della propria autonomia e a seguito di specifiche delibere dei propri organi collegiali, espressione di tutte le componenti della comunità scolastica, possono accettare premi e liberalità provenienti, anche, da soggetti privati.

ALLEGATO 4

5-07352 Pannarale: Sul riconoscimento del lavoro dei borsisti assegnisti e dottorandi universitari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 15 del decreto legislativo 22 del 2015 da lei citato è stato oggetto di un recente interpello pubblicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali lo scorso 22 dicembre che ha ribadito che non rientrano nell'ambito di applicazione soggettivo della nuova indennità di disoccupazione mensile, seppure iscrivibili alla gestione separata INPS, gli assegnisti, i dottorandi ed i titolari di borse di ricerca in quanto tali soggetti svolgono attività non riconducibili alle collaborazioni coordinate e continuative.

Tali fattispecie, infatti, hanno una finalità diversa da quelle per le quali è stata introdotta la norma sopra richiamata, ovvero quello di formare studiosi altamente qualificati mediante lo svolgimento di attività di studio e di ricerca scientifica.

In tal senso, va altresì ricordato che la stessa legge n. 240 del 2010 prevede anche dei limiti temporali massimi dei rapporti di assegnista di ricerca e ricercatore a tempo determinato (12 anni) e va inoltre considerato che questi contratti non danno luogo ad alcun diritto in ordine all'accesso ai ruoli ma costituiscono titoli valutabili ai fini della carriera accademica (si consideri ad esempio che il titolo di dottore di ricerca è requisito obbligatorio per l'accesso ai contratti di ricercatore a tempo determinato).

Tuttavia, il Governo è ben consapevole della problematica da lei segnalata e del lavoro quotidianamente svolto negli atenei dagli assegnisti di ricerca, dai dottorandi e dai titolari di borse di studio, a riprova di ciò cito solo alcune delle misure destinate all'università e alla ricerca varate dalla recente legge di stabilità per il 2016 che si

è scelto di adottare proprio per concorrere a ridimensionare notevolmente il fenomeno del precariato nelle istituzioni universitarie e di ricerca:

6 milioni di euro per il 2016 e 10 milioni a decorrere dal 2017 per il Piano straordinario per la chiamata di professori universitari di prima fascia;

38 milioni di euro per il 2016 ed 75 milioni di euro dal 2017 per il finanziamento del « Fondo Natta » destinato al reclutamento per « chiamata diretta » di professori universitari di prima e seconda fascia;

47 milioni per il 2016 e 50,5 milioni a decorrere dall'anno 2017 a favore del FFO e 8 milioni per l'anno 2016 e 9,5 a decorrere dall'anno 2017 per il FOE che si tradurranno in 847 assunzioni di ricercatori presso le Università e di 200 ricercatori presso gli EPR;

incremento delle risorse per i contratti di formazione specialistica in medicina;

aumento del Fondo per la concessione delle borse di studio di 54.750.000 euro per il 2016 e di 4.750.000 euro a decorrere dal 2017;

Occorre peraltro evidenziare che la legge di stabilità al comma 251, prevede che a decorrere dall'anno 2016 alle università « Virtuose » sarà consentito procedere alle assunzioni di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 240 del 2010, senza che a queste siano applicate le limitazioni da *turn over*. Ciò assicurerà uno sbocco professionale ai

migliori assegnisti di ricerca, i quali vedranno notevolmente ampliate le loro possibilità di partecipare a tali selezioni.

Questo Esecutivo ha adottato le succitate misure ritenendole più efficaci a cor-

rispondere alle aspettative e alle esigenze di tutti quei giovani che concorrono al progresso della conoscenza nel nostro Paese, garantendo loro un futuro lavorativo più sicuro.

ALLEGATO 5

5-07353 Coscia: Sui dati aggiornati del piano assunzionale disciplinato dalla legge n. 107 del 2015.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come Lei ha ricordato, la legge 107, per l'anno scolastico 2015/2016, ha previsto un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale docente per la copertura di tutti i posti comuni e di sostegno dell'organico di diritto, vacanti e disponibili all'esito delle immissioni in ruolo, nonché per la copertura dei posti dell'organico del potenziamento di cui alla tabella 1 allegata alla medesima legge.

Le operazioni di nomina si sono concluse tutte nei tempi previsti ed in particolare:

le fasi o e A, entro il mese di luglio 2015;

la fase B, il 2 settembre 2015

la fase C il 10 novembre 2015.

All'esito delle operazioni o, A e B, a livello nazionale, risultano immessi in

ruolo su posti comuni 24.370 docenti e su posti di sostegno 14.241 docenti.

All'esito della fase C, funzionale all'immissione in ruolo dell'organico per il potenziamento, le immissioni in ruolo sono state pari a 44.677, cui si debbono aggiungere 2.788 sul sostegno.

Al termine delle operazioni, le proposte di nomina in ruolo accettate sono state complessivamente 86.076.

Nel dettaglio, metto a disposizione per una loro consultazione i prospetti relativi al numero di nomine in ruolo articolate per regione e per provincia, per classi di concorso su posti comuni, posti di potenziamento e posti di sostegno.

Aggiungo, altresì, che a conclusione delle operazioni del piano assunzionale straordinario, la consistenza delle graduatorie ad esaurimento si è ridotta di circa due terzi.

ALLEGATO 6

**5-07353 Coscia: Sui dati aggiornati del piano assunzionale disciplinato
dalla legge n. 107 del 2015**

**ULTERIORE DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
DAL SOTTOSEGRETARIO DAVIDE FARAONE**

Regione	Provincia	Tipo posto Comune			Tipo posto Sostegno			Complessivo Immissioni
		Immissioni Fasi O, A e B	Immissioni Fase C	Totale Immissioni	Immissioni Fasi O, A e B	Immissioni Fase C	Totale Immissioni	
Abruzzo	Chieti	132	363	495	161	49	210	705
	L' Aquila	107	252	359	75	20	95	454
	Pescara	101	308	409	90	48	138	547
	Teramo	127	278	405	81	56	137	542
Abruzzo totale		467	1.201	1.668	407	173	580	2.248
Basilicata	Matera	55	242	297	17	15	32	329
	Potenza	149	509	658	38	27	65	723
Basilicata totale		204	751	955	55	42	97	1.052
Calabria	Catanzaro	173	333	506	27	20	47	553
	Cosenza	246	694	940	82	79	161	1.101
	Crotone	69	188	257	28	12	40	297
	Reggio Calabria	224	488	712	73	62	135	847
	Vibo Valentia	64	170	234	14	18	32	266
Calabria totale		776	1.873	2.649	224	191	415	3.064
Campania	Avellino	168	424	592	45	42	87	679
	Benevento	100	293	393	32	27	59	452
	Caserta	276	789	1.065	82	49	131	1.196
	Napoli	1.084	2.836	3.920	363	523	886	4.806
	Salerno	311	901	1.212	95	47	142	1.354
Campania totale		1.939	5.243	7.182	617	688	1.305	8.487
Emilia Romagna	Bologna	564	938	1.502	280	42	322	1.824
	Ferrara	163	199	362	100	2	102	464
	Forlì	179	262	441	63	5	68	509
	Modena	525	443	968	248	4	252	1.220
	Parma	228	334	562	148		148	710
	Piacenza	157	179	336	81	2	83	419
	Ravenna	236	222	458	104	14	118	576
	Reggio Emilia	267	372	639	148	1	149	788
	Rimini	140	243	383	81	5	86	469
Emilia Romagna totale		2.459	3.192	5.651	1.253	75	1.328	6.979
Friuli	Gorizia	69	129	198	10	3	13	211
	Pordenone	120	112	232	66	3	69	301
	Trieste	80	176	256	36	5	41	297
	Udine	233	382	615	84		84	699
Friuli totale		502	799	1.301	196	11	207	1.508
Lazio	Frosinone	210	350	560	128	50	178	738
	Latina	303	347	650	208	14	222	872
	Rieti	113	134	247	61	1	62	309
	Roma	2.201	3.235	5.436	1.987	51	2.038	7.474
	Viterbo	124	214	338	98	7	105	443
Lazio totale		2.951	4.280	7.231	2.482	123	2.605	9.836
Liguria	Genova	257	629	886	338	4	342	1.228
	Imperia	80	163	243	34		34	277
	La Spezia	83	191	274	29	2	31	305
Liguria totale		553	1.192	1.745	474	6	480	2.225
Lombardia	Bergamo	407	814	1.221	285	6	291	1.512
	Brescia	434	702	1.136	238	5	243	1.379
	Como	210	280	490	88	9	97	587
	Cremona	136	186	322	164		164	486
	Lecco	152	179	331	64	7	71	402
	Lodi	111	141	252	43	6	49	301
	Mantova	202	190	392	186		186	578
	Milano	1.662	2.541	4.203	1.501	25	1.526	5.729
	Pavia	187	243	430	146		146	576
	Sondrio	96	115	211	27	3	30	241
	Varese	332	450	782	127	9	136	918
Lombardia totale		3.929	5.841	9.770	2.869	70	2.939	12.709
Marche	Ancona	272	424	696	168	20	188	884
	Ascoli Piceno	102	320	422	124	34	158	580
	Macerata	102	318	420	117	19	136	556
	Pesaro	169	302	471	93	14	107	578
Marche totale		645	1.364	2.009	502	87	589	2.598
Molise	Campobasso	91	372	463	91	22	113	576
	Isernia	19	145	164	23	12	35	199
Molise totale		110	517	627	114	34	148	775
Piemonte	Alessandria	182	215	397	61	5	66	463
	Asti	78	147	225	50		50	275

Regione	Provincia	Tipo posto Comune			Tipo posto Sostegno			Complessivo Immissioni
		Immissioni Fasi 0, A e B	Immissioni Fase C	Totale Immissioni	Immissioni Fasi 0, A e B	Immissioni Fase C	Totale Immissioni	
	Biella	72	92	164	52		52	216
	Cuneo	256	354	610	116		116	726
	Novara	156	186	342	88		88	430
	Torino	1.206	1.195	2.401	390	34	424	2.825
	Verbano Cusio Ossola	53	144	197	41		41	238
	Vercelli	103	115	218	51		51	269
Piemonte totale		2.106	2.448	4.554	849	39	888	5.442
Puglia	Bari	626	1.350	1.976	372	198	570	2.546
	Brindisi	131	343	474	49	44	93	567
	Foggia	314	647	961	178	116	294	1.255
	Lecce	223	682	905	109	62	171	1.076
	Taranto	266	501	767	149	47	196	963
Puglia totale		1.560	3.523	5.083	857	467	1.324	6.407
Sardegna	Cagliari	204	594	798	85	68	153	951
	Nuoro	88	207	295	42	2	44	339
	Oristano	37	122	159	33		33	192
	Sassari	176	377	553	126	29	155	708
Sardegna totale		505	1.300	1.805	286	99	385	2.190
Sicilia	Agrigento	112	437	549	33	39	72	621
	Caltanissetta	60	218	278	37	22	59	337
	Catania	253	961	1.214	122	108	230	1.444
	Enna	64	162	226	30	27	57	283
	Messina	162	544	706	87	75	162	868
	Palermo	277	1.064	1.341	128	165	293	1.634
	Ragusa	77	297	374	40	24	64	438
	Siracusa	142	368	510	47	33	80	590
	Trapani	91	302	393	42	35	77	470
Sicilia totale		1.238	4.353	5.591	566	528	1.094	6.685
Toscana	Arezzo	168	270	438	84	17	101	539
	Firenze	715	899	1.614	240	33	273	1.887
	Grosseto	101	148	249	38	7	45	294
	Livorno	119	202	321	86	6	92	413
	Lucca	123	276	399	146	15	161	560
	Massa	71	153	224	36	1	37	261
	Pisa	190	322	512	129	6	135	647
	Pistoia	195	134	329	131	3	134	463
	Prato	199	170	369	86	8	94	463
	Siena	190	204	394	69	6	75	469
Toscana totale		2.071	2.778	4.849	1.045	102	1.147	5.996
Umbria	Perugia	280	734	1.014	214	34	248	1.262
	Terni	130	205	335	49	1	50	385
Umbria totale		410	939	1.349	263	35	298	1.647
Veneto	Belluno	83	164	247	60	1	61	308
	Padova	358	549	907	160	9	169	1.076
	Rovigo	101	166	267	114	1	115	382
	Treviso	352	555	907	166	1	167	1.074
	Venezia	347	361	708	164	4	168	876
	Verona	353	679	1.032	270	2	272	1.304
	Vicenza	351	609	960	248		248	1.208
Veneto totale		1.945	3.083	5.028	1.182	18	1.200	6.228
Nazionale		24.370	44.677	69.047	14.241	2.788	17.029	86.076

Classe di concorso/Insegnamento - Immissioni Fasli Zero, A e B

Table with columns: Regione, Provincia, and 40 columns of numerical data (A001-A040). Rows list various Italian regions and provinces, ending with a 'Nazionale' total row.

Table with 33 columns (A044 to A546) and rows for regions (Regione), provinces (Provincia), and national totals (Nazionale). Rows include Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, and Veneto.

Ordine Scuola	Codice CLC	Descrizione
MM	A028	EDUCAZIONE ARTISTICA
MM	A030	EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA MEDIA
MM	A032	EDUCAZIONE MUSICALE NELLA SCUOLA MEDIA
MM	A033	EDUCAZIONE TECNICA NELLA SCUOLA MEDIA
MM	A043	ITALIANO STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA MEDIA
MM	A059	SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI NELLA SCUOLA MEDIA
MM	A077	STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA MEDIA
MM	A080	ITALIANO NELLA SCUOLA MEDIA CON LINGUA DI INSEGNAMENTO SLOVENA
MM	A085	SLOVENO, STORIA ED ED. CIVICA E GEOGRAFIA NELLA SCUOLA MEDIA CON LINGUA SLOVENA
MM	A090	CULTURA LADINA
MM	A091	ITALIANO (SECONDA LINGUA) NELLA SCUOLA MEDIA IN LINGUA TEDESCA
MM	A097	TEDESCO (SECONDA LINGUA) NELLA SCUOLA MEDIA IN LINGUA ITALIANA DELLA PROV. DI BOLZANO
MM	A098	TEDESCO, STORIA ED ED. CIVICA, GEOGRAFIA SC. MEDIA LING. TEDESCA E CON LING. INS. TED. LOC. LAD
MM	A245	LINGUA STRANIERA (FRANCESE)
MM	A345	LINGUA STRANIERA (INGLESE)
MM	A445	LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO)
MM	A545	LINGUA STRANIERA (TEDESCO)
MM	A645	LINGUA STRANIERA (RUSSO)
MM	A745	LINGUA STRANIERA (ALBANESE)
MM	A845	LINGUA STRANIERA (SLOVENO)
MM	AA77	ARPA
MM	AB77	CHITARRA
MM	AC77	CLARINETTO
MM	AD77	CORNO
MM	AE77	FAGOTTO
MM	AF77	FISARMONICA
MM	AG77	FLAUTO
MM	AH77	OBOE
MM	AI77	PERCUSSIONI
MM	AJ77	PIANOFORTE
MM	AK77	SAXOFONO
MM	AL77	TROMBA
MM	AM77	VIOLINO
MM	AN77	VIOLONCELLO
MM	C020	ATTIVITA' PRATICHE SPECIALI
SS	A001	AEROTECNICA E COSTRUZIONI AERONAUTICHE
SS	A002	ANATOMIA, FISIOPATOLOGIA OCULARE E LABORATORIO DI MISURE OFTALMICHE
SS	A003	ARTE DEL DISEGNO ANIMATO
SS	A004	ARTE DEL TESSUTO DELLA MODA E DEL COSTUME

SS	A005	ARTE DEL VETRO
SS	A006	ARTE DELLA CERAMICA
SS	A007	ARTE DELLA FOTOGRAFIA E GRAFICA PUBBLICITARIA
SS	A008	ARTI DELLA GRAFICA E DELL'INCISIONE
SS	A009	ARTE DELLA STAMPA E DEL RESTAURO DEL LIBRO
SS	A010	ARTI DEI METALLI E DELL'OREFICERIA
SS	A011	ARTE MINERARIA
SS	A012	CHIMICA AGRARIA
SS	A013	CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE
SS	A014	CIRCOLAZIONE AEREA TELECOMUNICAZIONI AERONAUTICHE ED ESERCITAZIONI
SS	A015	COSTRUZIONI NAVALI E TEORIA DELLA NAVE
SS	A016	COSTRUZIONI, TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI E DISEGNO TECNICO
SS	A017	DISCIPLINE ECONOMICO-AZIENDALI
SS	A018	DISCIPLINE GEOMETRICHE, ARCHITETTONICHE ARREDAMENTO E SCENOTECNICA
SS	A019	DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE
SS	A020	DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA
SS	A021	DISCIPLINE PITTORICHE
SS	A022	DISCIPLINE PLASTICHE
SS	A023	DISEGNO E MODELLAZIONE ODONTOTECNICA
SS	A024	DISEGNO E STORIA DEL COSTUME
SS	A025	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE
SS	A026	DISEGNO TECNICO
SS	A027	DISEGNO TECNICO ED ARTISTICO
SS	A029	EDUCAZIONE FISICA NEGLI ISTITUTI E SCUOLE DI ISTRUZIONE SECONDARIA II GRADO
SS	A031	EDUCAZIONE MUSICALE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO
SS	A034	ELETRONICA
SS	A035	ELETTROTECNICA ED APPLICAZIONI
SS	A036	FILOSOFIA, PSICOLOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
SS	A037	FILOSOFIA E STORIA
SS	A038	FISICA
SS	A039	GEOGRAFIA
SS	A040	IGIENE, ANATOMIA, FISIOLOGIA, PATOLOGIA GENERALE E DELL'APPARATO MASTICATORIO
SS	A041	IGIENE MENTALE E PSICHIATRIA INFANTILE
SS	A042	INFORMATICA
SS	A044	LINGUAGGIO PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
SS	A046	LINGUA E CIVILTÀ STRANIERA
SS	A047	MATEMATICA
SS	A048	MATEMATICA APPLICATA
SS	A049	MATEMATICA E FISICA
SS	A050	MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO

SS	A051	MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE
SS	A052	MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO
SS	A053	METEOROLOGIA AERONAUTICA ED ESERCITAZIONI
SS	A054	MINERALOGIA E GEOLOGIA
SS	A055	NAVIGAZIONE AEREA ED ESERCITAZIONI
SS	A056	NAVIGAZIONE, ARTE NAVALE ED ELEMENTI DI COSTRUZIONI NAVALI
SS	A057	SCIENZA DEGLI ALIMENTI
SS	A058	SCIENZE E MEC. AGRARIA E TEC. DI GESTIONE AZIANDALE, FITOPATOLOGIA ED ENTOMOLOGIA AGRARIA
SS	A060	SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA, MICROBIOLOGIA
SS	A061	STORIA DELL'ARTE
SS	A062	TECNICA DELLA REGISTRAZIONE DEL SUONO
SS	A063	TECNICA DELLA RIPRESA CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA
SS	A064	TECNICA E ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA
SS	A065	TECNICA FOTOGRAFICA
SS	A066	TECNOLOGIA CERAMICA
SS	A067	TECNOLOGIA FOTOGRAFICA, CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA
SS	A068	TECNOLOGIE DELL'ABBIGLIAMENTO
SS	A069	TECNOLOGIE GRAFICHE ED IMPIANTI GRAFICI
SS	A070	TECNOLOGIE TESSILI
SS	A071	TECNOLOGIA E DISEGNO TECNICO
SS	A072	TOPOGRAFIA GENERALE, COSTRUZIONI RURALI E DISEGNO
SS	A073	VITA DI RELAZIONE NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO PER NON VEDENTI
SS	A074	ZOOTECNICA E SCIENZA DELLA PRODUZIONE ANIMALE
SS	A075	DATTILOGRAFIA E STENOGRAFIA
SS	A076	TRATTAMENTO TESTI, CALCOLO, CONTABILITA' ELETTRONICA ED APPLICAZIONI GESTIONALI
SS	A081	LINGUA E LETTERE ITALIANE NEGLI ISTITUTI DI ISTR. SECONDARIA DI II GRADO LINGUA SLOVENA
SS	A082	MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI II GRADO DI LINGUA SLOVENA
SS	A083	MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E ISTITUTI MAGISTRALI DI LINGUA SLOVENA
SS	A084	MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEI LICEI CLASSICI DI LINGUA SLOVENA
SS	A086	DATTILOGRAFIA E STENOGRAFIA NEGLI ISTITUTI DI II GRADO DI LINGUA SLOVENA
SS	A087	TRATTAMENTO TESTI, CALCOLO, CONTAB.ELETRON.ED APPLICAZ. GESTIONALI CON LINGUA SLOVENA
SS	A092	LINGUA E LETTERE ITALIANE (SECONDA LINGUA) NEGLI ISTITUTI DI II GRADO IN LINGUA TEDESCA
SS	A093	MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI II GRADO IN LINGUA TEDESCA E LOC. LADINE
SS	A094	MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E IST.MAGISTRALI IN LINGUA TEDESCA E LOC.LADINE
SS	A095	MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEI LICEI CLASSICI IN LINGUA TEDESCA E LOC. LADINE
SS	A096	TEDESCO (SEC. LINGUA) NEGLI ISTITUTI DI II GRADO IN LING. ITAL. DELLA PROV. BOLZANO
SS	A099	DATTILOGRAFIA E STENOGRAFIA NEGLI ISTITUTI DI II GRADO IN LINGUA TEDESCA E LOC.LADINE
SS	A100	TRATTAMENTO TESTI, CALCOLO, CONTAB.ELETRON.ED APPLICAZ. GESTION.LINGUA TEDESCA LOC.LAD.
SS	A246	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (FRANCESE)
SS	A346	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (INGLESE)

SS	A446	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (SPAGNOLO)
SS	A546	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (TEDESCO)
SS	A646	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (RUSSO)
SS	A746	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (ALBANESE)
SS	A846	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (SLOVENO)
SS	A946	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (SERBO-CROATO)
SS	A998	CLASSE DI CORSO SOPPRESSA AI SENSI DEL D.M. 3.9.82
SS	A999	CLASSE DI CORSO SOPPRESSA AI SENSI DEL D.M. 3.9.82
SS	AA46	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (CINESE)
SS	AB46	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (GIAPPONESE)
SS	AC46	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (EBRAICO)
SS	AD46	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (ARABO)
SS	AE46	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (NEO-GRECO)
SS	AF46	LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (PORTOGHESE)
SS	C010	ADDETTO ALL'UFFICIO TECNICO
SS	C030	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA
SS	C031	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (FRANCESE)
SS	C032	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (INGLESE)
SS	C033	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO)
SS	C034	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (TEDESCO)
SS	C035	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (RUSSO)
SS	C036	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (ALBANESE)
SS	C037	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (SLOVENO)
SS	C038	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (SERBO-CROATO)
SS	C03A	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (CINESE)
SS	C03B	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (GIAPPONESE)
SS	C03C	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (EBRAICO)
SS	C03D	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (ARABO)
SS	C03E	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (NEO-GRECO)
SS	C03F	CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (PORTOGHESE)
SS	C040	ESERCITAZIONI AERONAUTICHE
SS	C050	ESERCITAZIONI AGRARIE
SS	C060	ESERCITAZIONI CERAMICHE DI DECORAZIONE
SS	C070	ESERCITAZIONI DI ABBIGLIAMENTO E MODA
SS	C080	ESERCITAZIONI DI CIRCOLAZIONE AEREA
SS	C090	ESERCITAZIONI DI COMUNICAZIONI
SS	C100	ESERCITAZIONI DI DISEGNO ARTISTICO DI TESSUTI
SS	C110	ESERCITAZIONI DI ECONOMIA DOMESTICA
SS	C120	ESERCITAZIONI DI MODELLISMO, FORMATURE E PLASTICA, FOGGIATURA E RIFINITURA
SS	C130	ESERCITAZIONI DI ODONTOTECNICA

SS	C140	ESERCITAZIONI DI OFFICINA MECCANICA, AGRICOLA E DI MACCHINE AGRICOLE
SS	C150	ESERCITAZIONI DI PORTINERIA E PRATICA DI AGENZIA
SS	C160	ESERCITAZIONE DI TECNOLOGIA CERAMICA
SS	C170	ESERCITAZIONI DI TEORIA DELLA NAVE E DI COSTRUZIONI NAVALI
SS	C180	ESERCITAZIONI NAUTICHE
SS	C190	ESERCITAZIONI PRATICHE PER CENTRALINISTI TELEFONICI
SS	C200	ESERCITAZIONI PRATICHE DI OTTICA
SS	C210	GABINETTO FISIOTERAPICO
SS	C220	LABORATORIO DI TECNOL. TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO E REPARTI DI LAVORAZ. TESSILI E ABBIGL
SS	C230	LABORATORIO DI AEROTECNICA, COSTRUZIONI E TECNOLOGIE AERONAUTICHE
SS	C240	LABORATORIO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE
SS	C250	LABORATORIO DI COSTRUZIONE, VERNICIATURA E RESTAURO DI STRUMENTI AD ARCO
SS	C260	LABORATORIO DI ELETTRONICA
SS	C270	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA
SS	C280	LABORATORIO DI FISICA ATOMICA E NUCLEARE E STRUMENTI
SS	C290	LABORATORIO DI FISICA E FISICA APPLICATA
SS	C300	LABORATORIO DI INFORMATICA GESTIONALE
SS	C310	LABORATORIO DI INFORMATICA INDUSTRIALE
SS	C320	LABORATORIO MECCANICO-TECNOLOGICO
SS	C330	LABORATORIO DI OREFICERIA
SS	C340	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE TECNICA PER LA CERAMICA
SS	C350	LABORATORIO DI TECNICA MICROBIOLOGICA
SS	C360	LABORATORIO DI TECNOLOGIA CARTARIA ED ESERCITAZIONI DI CARTIERA
SS	C370	LABORATORIO E REPARTI DI LAVORAZIONE DEL LEGNO
SS	C380	LABORATORIO E REPARTI DI LAVORAZIONE PER LE ARTI GRAFICHE
SS	C390	LABORATORIO E REPARTI DI LAVORAZIONE PER L'INDUSTRIA MINERARIA
SS	C400	LABORATORIO PER LE INDUSTRIE CERAMICHE
SS	C410	LABORATORIO TECNOLOGICO PER IL MARMO-REPARTI ARCHITETTURA, MACCHINE
SS	C420	LABORATORIO TECNOLOGICO PER IL MARMO-REPARTI SCULTURA, SMOCELLATURA, DECORAZIONE E ORNATO
SS	C430	LABORATORIO TECNOLOGICO PER L'EDILIZIA ED ESERCITAZIONI DI TOPOGRAFIA
SS	C440	MASSOCHINESITERAPIA
SS	C450	METODOLOGIE OPERATIVE NEI SERVIZI SOCIALI
SS	C460	REPARTI DI LAVORAZIONE PER IL MONTAGGIO CINEMATOGRAFICO E TELEVISIVO
SS	C470	REPARTI DI LAVORAZIONE PER LA REGISTRAZIONE DEL SUONO
SS	C480	REPARTI DI LAVORAZIONE PER LA RIPRESA CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA
SS	C490	REPARTI DI LAVORAZIONE PER LE ARTI FOTOGRAFICHE
SS	C500	TECNICA DEI SERVIZI ED ESERCITAZIONI PRATICHE DI CUCINA
SS	C510	TECNICA DEI SERVIZI ED ESERCITAZIONI PRATICHE DI SALA BAR
SS	C520	TECNICA DEI SERVIZI E PRATICA OPERATIVA
SS	C555	ESERCITAZIONI DI PRATICA PROFESSIONALE

SS	C999	INSEGNANTI TECNICO-PRATICI E ASSISTENTI DI CATTEDRA (L.124/99,ART.8 COMMA 3)
SS	D601	ARTE DELLA LAVORAZIONE DEI METALLI
SS	D602	ARTE DELL'ORFICERIA, DELLA LAVORAZIONE DELLE PIETRE DURE E DELLE GEMME
SS	D603	ARTE DEL DISEGNO D'ANIMAZIONE
SS	D604	ARTE DELLA RIPRESA E MONTAGGIO PER IL DISEGNO ANIMATO
SS	D605	ARTE DELLA TESSITURA E DELLA DECORAZIONE DEI TESSUTI
SS	D606	ARTE DELLA LAVORAZIONE DEL VETRO E DELLA VETRATA
SS	D607	ARTE DEL RESTAURO DELLA CERAMICA E DEL VETRO
SS	D608	ARTE DELLA DECORAZIONE E COTTURA DEI PRODOTTI CERAMICI
SS	D609	ARTE DELLA FORMATURA E FOGGIATURA
SS	D610	ARTE DELLA FOTOGRAFIA E DELLA CINEMATOGRAFIA
SS	D611	ARTE DELLA XILOGRAFIA, CALCOGRAFIA E LITOGRAFIA
SS	D612	ARTE DELLA SERIGRAFIA E DELLA FOTOINCISIONE
SS	D613	ARTE DELLA TIPOGRAFIA E DELLA GRAFICA PUBBLICITARIA
SS	D614	ARTE DEL TAGLIO E CONFEZIONE
SS	D615	ARTE DELLA DECORAZIONE PITTORICA E SCENOGRAFICA
SS	D616	ARTE DELLA MODELLISTICA, DELL'ARREDAMENTO E DELLA SCENOTECNICA
SS	D617	ARTE DELLA LEGATORIA E DEL RESTAURO DEL LIBRO
SS	D618	ARTE DELL'EBANISTERIA, DELL'INTAGLIO E DELL'INTARSIO
SS	D619	ARTE DELLE LACCHE, DELLA DORATURA E DEL RESTAURO
SS	D620	ARTE DEL MOSAICO E DEL COMMESO
SS	D621	ARTE DELLA LAVORAZIONE DEL MARMO E DELLA PIETRA
SS	D622	LABORATORIO TECNOLOGICO DELLE ARTI DELLA CERAMICA DEL VETRO E DEL CRISTALLO

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	91
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	91
ALLEGATO (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle</i>)	92

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che per il gruppo Misto è entrato a far parte della Commissione il deputato Cristian Iannuzzi. Comunica altresì che il deputato Cosimo Latronico cessa di far parte della Commissione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.

C. 3261 Governo.

(Alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Miriam COMINELLI, *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Mirko BUSTO (M5S), illustrando la proposta di parere alternativa presentata dal suo gruppo (*vedi allegato*), sottolinea come l'applicazione del sistema neoliberale di libero scambio in tutto il pianeta non rappresenti la soluzione migliore per affrontare le sfide che si presentano sullo stesso pianeta. Ritiene opportuno ripensare a tale sistema, anche considerando che spesso esso cela il saccheggio di risorse a danno di Paesi meno sviluppati.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che sarà posta in votazione la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice e che, in caso di approvazione della stessa, risulterà preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice, risultando pertanto preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo.

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA
DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La VIII Commissione,
premessi che:

l'atto in esame prevede la ratifica di un Accordo di associazione bi-regionale fra l'Unione europea (UE) e l'America Centrale (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama) che ha l'obiettivo per l'Unione europea di promuovere l'integrazione regionale in altre regioni attraverso accordi commerciali e accordi di associazione;

l'Accordo è stato sottoscritto a testimonianza delle intercorrenti relazioni politico-istituzionali attualmente esistenti tra l'UE e l'America Centrale, nonché delle potenzialità di sviluppo e di approfondimento della cooperazione tra le due Parti;

il Parlamento europeo ha dato il suo assenso per la ratifica nella sessione plenaria dell'11 dicembre 2012;

in campo ambientale l'Accordo, all'articolo 50, prevede commendevolmente che le parti cooperino per proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente a livello locale, regionale e globale, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile, quale enunciato nella Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo del 1992, prestando particolare attenzione al rapporto tra povertà e ambiente e all'impatto dell'attività economica sull'ambiente;

uno strumento per la realizzazione dei predetti obiettivi è identificato, *inter alia*, anche nella promozione della consapevolezza e dell'educazione ambientale,

come pure di una maggiore partecipazione della società civile, soprattutto delle comunità locali alle iniziative di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile;

all'articolo 51 dell'Accordo, le parti si riservano un'attenzione particolare a rafforzare l'elemento di riduzione del rischio di calamità naturali con particolare riferimento alle attività di ripristino e ricostruzione;

considerato che:

l'Accordo in esame presenta in ogni caso una prevalente e forte connotazione di accordo commerciale piuttosto che di pacchetto per interventi sociali e ambientali (l'UE liberalizzerà il 91 per cento delle esportazioni dell'America Centrale, che a sua volta liberalizzerà gradualmente il 69 per cento per cento delle sue importazioni di prodotti industriali);

in questi accordi non sono affrontati temi imprescindibili come le asimmetrie, la complementarità e l'equità nel commercio interregionale che hanno evidenti ripercussioni sugli effetti anche dei sopra menzionati interventi in campo ambientale;

come accaduto per l'Accordo già affrontato lo scorso anno sullo stesso argomento (quello tra Ue e Colombia/Perù), anche in questo caso si evidenzia eminentemente una logica neoliberale di saccheggio delle risorse, delle economie, da parte delle multinazionali europee nei confronti dei paesi firmatari dell'Accordo,

esprime

PARERE CONTRARIO.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Confederazione Mobilità Dolce (Co.Mo.Do.), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1178 Iacono ed altri, recante « Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico »	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	93

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 14 gennaio 2016.

Audizione di rappresentanti della Confederazione Mobilità Dolce (Co.Mo.Do.), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1178 Iacono ed altri, recante « Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o

in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.	
Sulla pubblicità dei lavori	94
Audizione di rappresentanti dell'INAIL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	94
Audizione di rappresentanti di R. E. TE. Imprese Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	95

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 14 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.

Sulla pubblicità dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata

anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti dell'INAIL.

(Svolgimento e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo DE FELICE, *Presidente dell'INAIL*, e Agatino CARIOLA, *direttore della Direzione centrale rapporto assicurativo dell'INAIL*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Marialuisa GNECCHI (PD).

Massimo DE FELICE, *Presidente dell'INAIL*, e Agatino CARIOLA, *direttore della Direzione centrale rapporto assicurativo dell'INAIL*, replicando, rispondono ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'INAIL per il qualificato contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 15, riprende alle 15.05.

**Audizione di rappresentanti di R. E. TE.
Imprese Italia.**

(Svolgimento e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Mauro BUSSONI, *Segretario generale di Confesercenti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Marialuisa GNECCHI (PD).

Mauro BUSSONI, *Segretario generale di Confesercenti*, replicando, risponde ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di R. E. TE. Imprese Italia per il qualificato contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 15.20, riprende alle 15.30.

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane.

(Svolgimento e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Dora IACOBELLI, *Vice Presidente di Legacoop e Presidente della Commissione pari opportunità di Legacoop*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Marialuisa GNECCHI (PD).

Dora IACOBELLI, *Vice Presidente di Legacoop e Presidente della Commissione pari opportunità di Legacoop*, replicando, risponde ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia le rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane per il qualificato contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Atto n. 236 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	96
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere della relatrice</i>)	98
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla commissione</i>)	99
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Nuovo testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano.

Atto n. 236.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che la presidenza della Camera ha trasmesso alla Commissione il prescritto parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, reso lo scorso 17 dicembre, e che è pervenuta la valutazione favorevole espressa dalla V Commissione.

Da quindi la parola alla relatrice, onorevole Amato, per l'illustrazione della proposta di parere da lei predisposta.

Maria AMATO (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

Anna Margherita MIOTTO (PD) segnala l'opportunità di dare maggiore enfasi alle due condizioni contenute nel documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome richiamato nel parere della Conferenza Stato-regioni che investono profili di una certa rilevanza.

Maria AMATO (PD), *relatrice*, formula una nuova proposta di parere che tiene conto della richiesta avanzata dalla collega Miotto (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere come riformulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.25.

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.

Nuovo testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 17 dicembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che sul testo unificato delle proposte di legge in esame, trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, oltre ai pareri già espressi dalle Commissioni I, II, XI, XIV e dalla Commissione per le questioni regionali, sono pervenuti il parere favorevole con condizioni della VI Commissione (Finanze) e il parere favorevole della VII Commissione (Cultura),

mentre la V Commissione (Bilancio) deve ancora esprimere il parere di competenza.

Dopo che aver ricordato che il provvedimento è stato calendarizzato per l'esame in Assemblea a partire da lunedì 25 gennaio, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 17 dicembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 3163 d'iniziativa del deputato Galati, recante « Disposizioni per il contrasto dello spreco di generi alimentari mediante l'introduzione dell'obbligo di donazione delle eccedenze da parte degli esercizi di grande distribuzione commerciale ». Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Ricorda, inoltre, che alle ore 12 di domani, venerdì 15 gennaio, è fissato il termine per la scadenza degli emendamenti al testo unificato adottato dalla Commissione come testo base.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.55.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Atto n. 236.

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti di competenza, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano (Atto n. 236);

rilevato che l'articolo 3, che definisce l'ambito di applicazione delle norme dello schema in esame, prevede, in particolare, che la popolazione interessata sia informata in ordine a qualsiasi provvedimento eventualmente adottato al fine di tutelare la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano e che riceva tempestivamente i consigli appropriati allorché si manifesti un pericolo potenziale per la salute umana derivante dalla qualità di tali acque;

evidenziato che la suddetta disposizione non sembra recepire, almeno in modo esplicito, il criterio di delega concernente l'obbligo di informazione sul diritto ad ottenere dalle autorità competenti

lo svolgimento di verifiche atte ad escludere, in concreto, rischi per la salute connessi all'eventuale presenza di sostanze radioattive;

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella riunione del 17 dicembre 2015;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), nella decisione che si allega al presente parere,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di recepire in modo esplicito, nell'articolo 3 dello schema di decreto legislativo in titolo, il criterio di delega concernente l'obbligo di informazione sul diritto ad ottenere dalle autorità competenti lo svolgimento di verifiche atte ad escludere, in concreto, rischi per la salute connessi all'eventuale presenza di sostanze radioattive.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Atto n. 236.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti di competenza, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano (Atto n. 236);

rilevato che l'articolo 3, che definisce l'ambito di applicazione delle norme dello schema in esame, prevede, in particolare, che la popolazione interessata sia informata in ordine a qualsiasi provvedimento eventualmente adottato al fine di tutelare la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano e che riceva tempestivamente i consigli appropriati allorché si manifesti un pericolo potenziale per la salute umana derivante dalla qualità di tali acque;

evidenziato che la suddetta disposizione non sembra recepire, almeno in modo esplicito, il criterio di delega concernente l'obbligo di informazione sul diritto ad ottenere dalle autorità competenti lo svolgimento di verifiche atte ad esclu-

dere, in concreto, rischi per la salute connessi all'eventuale presenza di sostanze radioattive;

invitato il Governo a recepire le modifiche proposte nel documento della Conferenza delle regioni e delle province autonome allegato al parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella riunione del 17 dicembre 2015;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), nella decisione che si allega al presente parere,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di recepire in modo esplicito, nell'articolo 3 dello schema di decreto legislativo in titolo, il criterio di delega concernente l'obbligo di informazione sul diritto ad ottenere dalle autorità competenti lo svolgimento di verifiche atte ad escludere, in concreto, rischi per la salute connessi all'eventuale presenza di sostanze radioattive.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

Audizione del Sindaco di Catania, Enzo Bianco (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	100
Comunicazioni della Presidente	100

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Sindaco di Catania, Enzo Bianco.
(*Svolgimento e conclusione*).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(*La Commissione concorda*).

Introduce quindi l'audizione di Enzo BIANCO, Sindaco di Catania, il quale svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Riccardo NUTI (M5S), Claudio

FAVA (SI-SEL), e i senatori Salvatore TORRISI (AP), Mario Michele GIARRUSSO (M5S), Giuseppe LUMIA (PD), Franco MIRABELLI (PD), ai quali risponde l'auditore.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia Enzo Bianco per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni della Presidente.

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che la programmata missione a Perugia si svolgerà lunedì 25 gennaio 2016.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	101
Audizione del deputato presso il Parlamento europeo, Paolo De Castro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	101
AVVERTENZA	101

Giovedì 14 gennaio 2016. – Presidenza del presidente Mario CATANIA.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mario CATANIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del deputato presso il Parlamento europeo, Paolo De Castro.

(Svolgimento e conclusione).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Paolo DE CASTRO, *deputato presso il Parlamento europeo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario CATANIA, *pre-*

sidente, la deputata Susanna CENNI (PD), i deputati Filippo GALLINELLA (M5S) e Franco BORDO (SI-SEL), nonché la deputata Colomba MONGIELLO (PD).

Paolo DE CASTRO, *deputato presso il Parlamento europeo*, risponde ai quesiti posti.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il deputato De Castro, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	102

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.50.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 14 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 14.50.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

acquisire agli atti della Commissione il girato integrale dell'intervista a Licio Gelli trasmessa su « LA7 » il 18 dicembre 2015;

affidare alla dottoressa Picardi il compito di svolgere un approfondimento istruttorio riguardante l'acquisizione di documentazione riconducibile a Licio Gelli;

affidare al dottor Siddi, alla dottoressa Picardi e alla dottoressa Tintisona

l'incarico di procedere all'escussione di una persona informata dei fatti;

acquisire dai servizi di informazione documentazione di interesse per l'inchiesta parlamentare;

affidare alla Polizia di Stato il compito di svolgere accertamenti preliminari all'esecuzione di esami comparativi dei profili genetici individuati nel corso dell'inchiesta;

affidare al dottor D'Ovidio e alla dottoressa Tintisona l'escussione di due persone informate dei fatti;

affidare al dottor D'Ovidio e al colonnello Pinnelli l'escussione di una persona informata dei fatti;

affidare al dottor D'Ovidio e alla dottoressa Tintisona l'incarico di approfondire le tematiche relative all'attività della scuola di lingue Hypérion;

affidare al dottor D'Ovidio e al colonnello Occhipinti l'incarico di compiere alcune attività istruttorie di interesse;

affidare al dottor Allegrini l'incarico di acquisire un documento presso la Fondazione Istituto Gramsci;

affidare al dottor Siddi, al maresciallo Mezzetti e al sostituto commissario Sensi l'incarico di approfondire i contenuti

di una memoria trasmessa alla Commissione;

sollecitare ai ministeri competenti elementi informativi sul traffico navale in partenza da La Spezia nella prima settimana di marzo 1978;

procedere alle audizioni del dottor Andreassi, di monsignor Fabbri e del generale Notarnicola;

autorizzare una richiesta di accertamenti balistici ripetibili e la ripresa di fotografie dell'auto Alfetta bianca della scorta dell'onorevole Moro;

autorizzare una richiesta di effettuare riprese dei materiali oggetto delle analisi dei RIS, in particolare gli abiti di Moro e i reperti di via Gradoli;

Comunica inoltre che:

il 15 dicembre 2015 la dottoressa Tintisona ha depositato una fonoregistrazione riservata;

il dicembre 2015 il colonnello Pinnelli ha depositato due note riservate, contenenti materiale fotografico e documentazione acquisita presso l'Arma dei carabinieri;

in pari data la Presidenza della Corte di appello di Roma ha trasmesso una risposta riservata a quesiti della Commissione;

il 17 dicembre 2015 il dottor Donadio, consulente della Commissione, ha depositato una proposta di approfondimento riservata;

il 21 dicembre 2015 la dottoressa Tintisona ha depositato una relazione riservata della Direzione del Servizio centrale antiterrorismo.

il 22 dicembre 2015 il cardinal Agostino Vallini ha trasmesso una risposta riservata a quesiti della Commissione;

in pari data il signor Marco Franco Serra ha depositato un documento di libera consultazione;

il 29 dicembre 2015 il signor Maurizio Barozzi ha trasmesso un elaborato di

libera consultazione relativo alla scena del crimine di Via Fani;

il 4 e 11 gennaio 2016 il generale Scriccia ha depositato un contributo riservato e un contributo di libera consultazione, relativo ai rapporti delle brigate rosse con taluni ambienti della società romana;

l'8 gennaio 2016, il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche – Reparto Investigazioni Scientifiche di Roma ha trasmesso una relazione tecnica riservata su accertamenti biologici esperiti;

l'11 gennaio 2016 il dottor Calogero ha trasmesso una nota di rettifica alla sua audizione dell'11 novembre 2015;

il 12 gennaio 2016 sono stati acquisiti: una nota riservata del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, un documento riservato riguardante Antonio Fissore;

una nota riservata sull'esito del riscontro di informazioni pervenute alla Commissione relative a presunte attività terroristiche;

in pari data è stato acquisito un Cd-rom contenente il filmato « Aldo Moro. 55 giorni di passione », segnalato dal senatore Fornaro il 10 dicembre 2015;

il 13 gennaio 2016 sono pervenute le risposte di Giovanni Mulinaris ai quesiti formulati con lettera del Presidente del 17 dicembre 2015;

il 14 gennaio 2016 l'onorevole Gero Grassi ha trasmesso una memoria, relativa alle dichiarazioni dell'agente Di Leva sulla scena del crimine di Via Fani.

Illustra infine un programma di iniziative legate alla celebrazione del primo centenario della nascita di Aldo Moro, alle quali la Commissione fornirà il suo apporto.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 104

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 14 gennaio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.30 alle 8.55.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazione e raccomandazione</i>)	3
--	---

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. S. A. Carlo Magrassi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	10
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (II e IX)

SEDE REFERENTE:

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274. C. 3169-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	24
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	26

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/27/UE che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE e 2004/37/CE allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. Atto n. 240 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere dei Relatori</i>)	30
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	31

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. Emendamenti C. 3495 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	33
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274. C. 3169-B, approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e IX) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	33
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	40

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della provincia di Pordenone, Claudio Pedrotti, nell'ambito delle proposte di legge C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3224 cost., approvata dal Senato, recanti modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare	38
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Torre Pallavicina e di Soncino, nonché delle province di Bergamo e Cremona. C. 1435 Gregorio Fontana (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	38
--	----

INTERROGAZIONI:

5-05121 e 5-04090 Martella: Sul rafforzamento delle strutture deputate al controllo della sicurezza nel territorio di Mestre e Venezia	39
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	41
5-06521 Burtone: Sull'utilizzo dell'impianto sportivo « Aldo Binanti » di Scordia	39
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	44
5-04446 Della Valle: Sull'uso di dispositivi spray nell'ambito dei servizi di ordine pubblico .	39
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	45
5-06814 Luigi Gallo: Sullo sgombero di studenti universitari presso le aule dell'edificio « Ex-Gea » di Pisa	39
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	47
5-06868 Gelli: Sulle esigenze di rafforzamento della sicurezza a bordo dei convogli ferroviari .	39
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	49

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

COMITATO DEI NOVE:

DL 185/2015: Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa	53
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2005/214/GAI sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie. Atto n. 230 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	53
Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2009/299/GAI che modifica le decisioni quadro 2002/584/GAI, 2005/214/GAI, 2006/783/GAI, 2008/909/GAI e 2008/947/GAI, rafforzando i diritti processuali delle persone e promuovendo l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle decisioni pronunciate in assenza dell'interessato al processo. Atto n. 232 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>) ..	55
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali. Atto n. 234 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

VI Finanze**ATTI DEL GOVERNO:**

Proposta di nomina del dottor Giuseppe Maria Berruti a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 61 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	57
Proposta di nomina del dottor Carmine Di Noia a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Nomina n. 62 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	58

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela (<i>Deliberazione</i>)	59
<i>ALLEGATO 1 (Programma deliberato dalla commissione)</i>	61

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07354 Paglia: Iniziative per assicurare il rispetto della normativa relativa agli intermediari finanziari nell'ambito della gestione delle sofferenze bancarie	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	63
5-07355 Sandra Savino: Iniziative per estendere alle aziende proprietarie di flotte di veicoli la possibilità di assolvere in modo cumulativo la tassa di proprietà sui veicoli	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	64

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti di Confindustria Radio Televisioni	66
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	67
5-07349 Borghesi: Sui tempi del concorso per i docenti scolastici	67
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	69
5-07350 Palmieri: Sull'effettività del principio della parità scolastica	67

ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	70
5-07351 Vacca: Sulle iniziative di <i>marketing</i> di McDonald's nelle scuole	67
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	72
5-07352 Pannarale: Sul riconoscimento del lavoro dei borsisti assegnisti e dottorandi universitari	67
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	73
5-07353 Coscia: Sui dati aggiornati del piano assunzionale disciplinato dalla legge n. 107 del 2015	68
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	75
ALLEGATO 6 (Ulteriore documentazione depositata dal sottosegretario Davide Faraone)	76

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	91
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Alla III Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)	91
ALLEGATO (Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle)	92

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Confederazione Mobilità Dolce (Co.Mo.Do.), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1178 Iacono ed altri, recante « Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico »	93
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	93
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.	
Sulla pubblicità dei lavori	94
Audizione di rappresentanti dell'INAIL (Svolgimento e conclusione)	94
Audizione di rappresentanti di R. E. TE. Imprese Italia (Svolgimento e conclusione)	95
Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane (Svolgimento e conclusione) .	95

XII Affari sociali

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. Atto n. 236 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	96
ALLEGATO 1 (Proposta di parere della relatrice)	98
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla commissione)	99

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Nuovo testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano. (Seguito dell'esame e rinvio)	97
---	----

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati. <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	97
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Audizione del Sindaco di Catania, Enzo Bianco <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	100
Comunicazioni della Presidente	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	
Sulla pubblicità dei lavori	101
Audizione del deputato presso il Parlamento europeo, Paolo De Castro <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	101
AVVERTENZA	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,40



17SMC0005860